

L'Adriatico



LA SFIDA ADRIATICA

“FINALMENTE BRINDISI”
COSÌ CONFINDUSTRIA
RILANCIA IL PROGETTO
PUGLIA

> **TARANTO CAPITALE** TRANSIZIONE
ECOLOGICA E PROSPETTIVE PER
IL FUTURO DELLA PUGLIA
13 MARZO 2023 HOTEL SALINA

> **SPECIALE CASA**
TUTTO SUI **BONUS**
E LE AGEVOLAZIONI
DEL NUOVO DECRETO



ARREDO BAGNO | GIARDINO | INTERNO

APERTI 7 GIORNI SU 7 | DALLE 9 ALLE 20

VIA LECCE KM.3 | SAN CESARIO DI LECCE, LE



Contenuti

11 MARZO 2023 • ANNO III • N. 186

L'Adriatico

Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

commerciale@ladriatico.info

STAMPA

Litografia Ettore

Viale Ionio, 16
74023 Grottaglie TA

CONTATTI

Email

redazione@ladriatico.info

Web

www.ladriatico.info

STORIA DI COPERTINA

04 "CAMMINI DI PUGLIA"

LA BELLEZZA PATRIMONIO

DI CHI ESPLORA A PIEDI

CONVEGNO

06 TRANSIZIONE ECOLOGICA:

LE PROSPETTIVE

STORIA DI COPERTINA

08 «È L'ORA DI SPRIGIONARE

LE NOSTRE ENERGIE»

11 BRINDISI, ASSET STRATEGICO

PER LA PUGLIA E IL PAESE

POLITICA

12 PNRR, CONFRONTO

CON I SINDACI

EDILIZIA

13 IL RUOLO DEI CONSORZI STABILI

MARINA MILITARE

16 LE NOZZE D'ORO DELL'ANMI

SPECIALE CASA

19 BONUS MOBILI

ED ELETTRODOMESTICI

22 LUCE E GAS: ECCO I SOSTEGNI

23 LE AGEVOLAZIONI

PER GLI UNDER 36

25 L'ENERGIA

DA FONTI RINNOVABILI

SPECIALE SCUOLA

27 È DAVVERO

LA SCUOLA DEL MERITO?

29 IL SOMMO POETA TRA

TRADIZIONE E MODERNITÀ

31 GREEN ECONOMY

E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

33 IL 21 GIUGNO

LA PRIMA PROVA SCRITTA

36 ARCHIMEDE

UN LABORATORIO SENZA FINE

L'OPINIONE

42 MISURA INCLUSIVA?

NO, ESCLUDENTE

DITELLO ALL'OTORINO

43 SENTIRE NUOVAMENTE

I SUONI

di Andrea Armenise

DITELLO ALL'ORTOPEDICO

44 I TUMORI OSSEI MALIGNI

di Guido Petrocelli

SANITÀ

45 LA SETTIMANA DELLA SALUTE

I LIBRI DELLA SETTIMANA

46 DUE SCELTE,

DUE OBEDIENZE

48 LE RESPONSABILITÀ CHE NON

VOGLIAMO AMMETTERE

49 COME VINCERE LE ELEZIONI

CON IL PUBLIC SPEAKING

CULTURA

50 L'ANCRI CELEBRA ALDO MORO

CHIESA

52 BENIGNO, INSEGNACI

ANCORA A PREGARE

SPORT

56 L'HAPPY CASA VUOLE

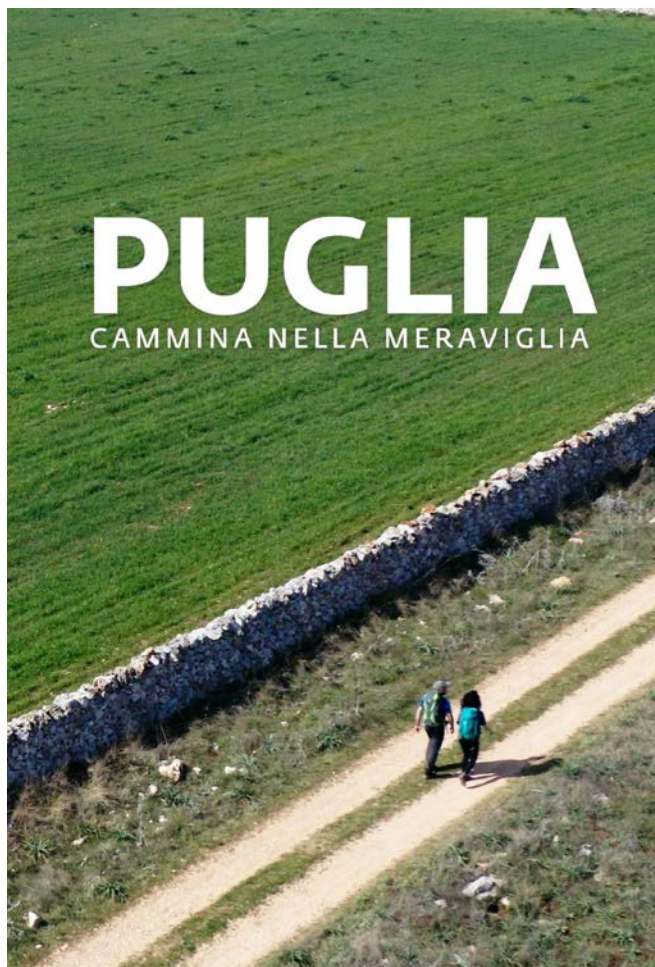
LA SESTA SINFONIA

www.ladriatico.info

“Cammini di Puglia”

LA BELLEZZA PATRIMONIO DI CHI ESPLORA A PIEDI

**È on-line il trailer dei video documentari di Regione Puglia
e Pugliapromozione**



CAMMINO DEL SALENTO <https://we.tl/t-4MbwDus1dl>
CAMMINO DON TONINO BELLO <https://we.tl/t-ATjalVEgsT>
CAMMINO MATERANO <https://we.tl/t-9wUe3NK17N>
CAMMINO DEI DUE MARI <https://we.tl/t-ljmQ6omyyb>
VIA FRANCIGENA <https://we.tl/t-sc9x4mAnsf>

PUGLIA, “TERRA DI CAMMINI” IN CUI SI INCROCIANO LA VOCAZIONE STORICA DEL TERRITORIO E LA PROGETTAZIONE TURISTICA CONTEMPORANEA IN MATERIA DI TURISMO SOSTENIBILE. L’inesauribile bellezza dei numerosi “Cammini di Puglia” continua il suo viaggio virtuale con il trailer dei video documentari della Regione Puglia e di Pugliapromozione che sono on line da venerdì 10 marzo <https://youtu.be/x8EYDfYrSs0>. Presentato in anteprima alla Bit di Milano, con la partecipazione dell’autore Lorenzo Scaraggi, esperto reporter di viaggio e camminatore che condivide attraverso i social le emozioni di chi esplora a piedi, questo progetto dedicato ai Cammini fa parte delle azioni intraprese per promuovere la Puglia tutto l’anno.

Dopo il video sulla Via Francigena nel Sud, prodotto in occasione dell’evento Road to Rome, quello sulla Rotta dei Due Mari finanziato sul Fondo Cultura, saranno presentati quattro nuovi video documentari, di 10 minuti ciascuno, dedicati a: Cammino del Salento, Cammino di Don Tonino Bello, Cammino dei Due Mari, Via Peuceta e Via Ellenica del Cammino Materano. Ogni sentiero contiene gemme, della natura e create dal lavoro millenario dell’uomo, da scoprire e questo trailer è un assaggio di scenari pugliesi mozzafiato.

“Una Puglia straordinaria, terra di autenticità paesaggistiche, storiche e artistiche che meravigliano di più se esplorate a



passo lento o in bicicletta – dice Gianfranco Lopane, assessore al Turismo della Regione Puglia - . Oltre 2.200 chilometri di cammini e itinerari culturali censiti dall'Atlante regionale: scenari mozzafiato che promuoviamo ora col racconto di Lorenzo Scaraggi e che valorizziamo attraverso azioni improntate alla sostenibilità.

“La rete dei ‘Cammini di Puglia’ ha un ruolo chiave per incentivare un turismo lento e sostenibile, grazie a spostamenti più brevi, un minore utilizzo dei mezzi e un’esplorazione più capillare dei territori e degli attrattori culturali – prosegue l’assessore Lopane - . Un modello di turismo outdoor in stretta relazione con sport e spiritualità e in continua crescita negli ultimi anni: basta pensare che un italiano su due è interessato a provare esperienze di questo tipo e che il numero di ‘credenziali’ per viandanti sui cammini regionali si sono quasi triplicate dal 2017 al 2021. Numeri che supportano la scelta di alcuni mesi fa di destinare 3,2 milioni di euro allo sviluppo della segnaletica e di altri servizi sulla nostra rete dei cammini. Presto presenteremo l’Atlante aggiornato, insieme a quello del cicloturismo, alla fiera ‘Fa’ la cosa giusta’, che si terrà a Milano dal 24 al 26 marzo. Iniziative a cui stiamo lavorando come Regione Puglia accanto ai comuni pugliesi - in ultimo il protocollo di collaborazione con ANCI per il coordinamento delle attività - e che vanno nella direzione della piena fruibilità del prodotto turistico. Tutto ciò ci permette di perseguire gli obiettivi strategici di diversificazione dell’offerta e di ampliamento della stagione turistica, quindi di



essere competitivi con altre realtà grazie alla qualificazione dei percorsi”.

“L’obiettivo è far continuare a far conoscere al grande pubblico i cammini riconosciuti nell’Atlante Regionale dei Cammini. Al contempo, serve a fornire ai soggetti gestori uno strumento utile di promozione in Italia e all’estero – dichiara Luca Scandale - . Insomma, i video documentari non saranno una semplice presentazione tecnica dei percorsi, ma un approfondimento sui territori, il patrimonio culturale e ambientale, le comunità e i volontari che si impegnano ogni giorno per rendere la nostra terra ospitale”.

Di certo il patrimonio custodito dai Cammini può essere raccontato in modo eccellente dalle immagini qui allegate, che riguardano cinque di essi solo come esempio. La foto gallery completa è disponibile qui di seguito, in allegato intanto uno scatto per ogni percorso e le immagini brandizzate.



IL DONO DEL CARNEVALE DI PUTIGNANO A PAPA FRANCESCO

Un’immagine del Santo Padre, realizzata da una maestra cartapestaia putignanese, è stata donata lunedì mattina, 6 marzo 2023, a Papa Francesco dal Presidente della Fondazione del Carnevale di Putignano, Giuseppe Vinella. L’imprenditore pugliese ha colto l’occasione offerta da un’udienza privata per consegnare al Santo Padre il dono confezionato dalle mani della Maestra. Il Santo Padre è apparso sorpreso e incuriosito da un dono che è stato confezionato per l’occasione ed ha scherzato sulla versione “carnevale” del Pontefice.

«È stato un incontro emozionante – è il commento del presidente Vinella – il Santo Padre ha apprezzato il dono e riconosciuto il valore culturale intrinseco di un’opera, realizzata con materiali semplici, ed espressione di una tradizione che vanta oltre seicento anni di storia».



Transizione ecologica: le prospettive

Il futuro della Puglia. Taranto capitale:
lunedì 13 un convegno a Taranto
organizzato da Ni&Co Group srl



La transizione ecologica, le trasformazioni che dovrà incontrare il mondo delle imprese, le prospettive per il futuro della Puglia e l'individuazione di Taranto quale vera e propria capitale di una nuova era: saranno questi i temi dell'importante convegno che si svolgerà a Taranto, nei

saloni dell'Hotel Salina, lunedì 13 marzo a partire dalle 17.

L'evento, organizzato da Ni&Co Group srl, general contractor che opera nel mondo delle costruzioni e leader nell'efficientamento energetico, si intitola "Transizione ecologica e prospettive per il futuro della Puglia. Taranto capitale". Vasto e prestigioso il novero di relatori e

partecipanti, in una serie di dibattiti moderati dal direttore editoriale di Antenna Sud, Pierangelo Putzolu.

Introdurrà i lavori Domenico Nicoletti, direttore tecnico di Ni&Co. Dopo i saluti del prefetto di Taranto, Demetrio Martino, dell'Arcivescovo di Taranto Mons. Filippo Santoro e del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano,



IBL Banca

RETE PARTNERS



**CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI
ANTICIPO TFS • CONTI CORRENTI**

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Mezzogiorno pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria qui indicato. Al fine di porre le cose in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso l'ufficio scopre riportato dall'agente in attività finanziaria. Nell'evolversi della sua attività, l'agente IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. - Intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assai obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed impiego del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 180/1950. IBL Banca S.p.A. e Banca di Sconto S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - avvalendosi anche del sindacato Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa istruttoria di IBL Banca S.p.A., Banca di Sconto S.p.A. o di altro Istituto erogante TFS - Prima di sottoscrivere il contratto si ricorda di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (EDBC) e al "Foglio Informativo" disponibili presso l'ufficio dell'agente in attività finanziaria. Nel collocamento del prodotto TFS l'agente opera in nome e per conto di IBL Banca S.p.A. Finanziamento concesso previa istruttoria di IBL Banca S.p.A. effettiva. Utilizzare del rapporto contrattuale. CONTI CORRENTI - L'agente promuove contratti relativi all'apertura del conto corrente denominato ContoCorrente su mandato di IBL Banca S.p.A. che aderisce al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi. Prima della conclusione del contratto, per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi disponibili presso gli uffici dell'agente in attività finanziaria e sul sito www.contocorrente.it. Tasso annuo lordo ContoCorrente: fino allo 0,50% in base alla giacenza media annua. L'utilizzazione del rapporto è comunque subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca S.p.A.



si svolgeranno una serie di mini-talk incentrati su varie tematiche.

Si parlerà di “Realtà associate protagoniste della transizione” con Salvatore Toma (presidente Confindustria Taranto), Fabio De Bartolomeo (presidente Ance Taranto), Antonello Cassalia (presidente



cassa Edile Taranto), Ruggero Ronzulli, presidente Legambiente Puglia, Rosario Meo, comandante Guardia Costiera di Taranto; “Il ruolo degli Enti locali” sarà illustrato da Anna Grazia Maraschio



(assessore Pianificazione territoriale e assetto territorio Puglia) e Rinaldo Melucci (sindaco di Taranto); “Transizione: la parola ai general contractor” annovererà come ospiti Massimo La Gioia (LT Rinnovabili) e Michelangelo Lamaddalena (CityGreenLight); “Il ruolo delle banche nella transizione energetica” sarà al centro dell’intervento del presidente della BCC San Marzano Emanuele di Palma; l’ultimo dibattito vedrà protagonisti tutti i parlamentari eletti a Taranto per interrogarsi sulle “Prospettive per il futuro”.

Giovanni Collocola, direttore commerciale di Ni&Co, concluderà i lavori della giornata.



TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROSPETTIVE PER IL FUTURO DELLA PUGLIA

TARANTO CAPITALE

Lunedì 13 marzo 2023
Hotel Salina, Taranto

Programma:

16.30 accreditamento convegno
17.00 - 20.00 convegno

INTRODUCE I LAVORI

ING. DOMENICO NICOLOTTI
DIR. TECNICO NI&CO

SALUTI

S. E. DEMETRIO MARTINO
PREFETTO DI TARANTO

S. E. MONS. FILIPPO SANTORO
ARCIVESCOVO DI TARANTO

MICHELE EMILIANO
PRESIDENTE REGIONE PUGLIA

MODERA

PIERANGELO PUTZOLU
DIR. EDITORIALE ANTENNA SUD

INTERVENTI & RELAZIONI

MINI TALK - REALTÀ ASSOCIATE PROTAGONISTE DELLA TRANSIZIONE

con Salvatore Toma (presidente Confindustria Taranto), Fabio De Bartolomeo (presidente Ance Taranto), Antonello Cassalia (presidente cassa Edile Taranto), Ruggero Ronzulli (presidente Legambiente Puglia), Rosario Meo (comandante Guardia Costiera di Taranto)

MINI TALK - IL RUOLO DEGLI ENTI LOCALI

con Anna Grazia Maraschio (assessore Pianificazione territoriale e assetto territorio Puglia), Rinaldo Melucci (sindaco di Taranto)

MINI TALK - TRANSIZIONE, LA PAROLA AI GENERAL CONTRACTOR

con Massimo La Gioia (LT Rinnovabili) e Michelangelo Lamaddalena (CityGreenLight)

IL RUOLO DELLE BANCHE

NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

intervento presidente BCC San Marzano Emanuele di Palma

TALK - PROSPETTIVE PER IL FUTURO.

LA POLITICA S'INTERROGA

con i parlamentari di terra jonica

CONCLUDE

GIOVANNI COLLOCOLA

DIR. COMMERCIALE NI&CO



laTERMICA



a cura di Mediamente srls



«È l'ora di sprigionare le nostre energie»

Chiediamo attenzione e pari dignità rispetto ad altri territori nell'interesse dei cittadini e del mondo produttivo: 71 nuove imprese si sono associate con noi, dobbiamo saper attrarre ed accogliere tanti altri importanti investitori

di **GABRIELE MENOTTI LIPPOLIS** - *Presidente Confindustria Brindisi*

A distanza di poco più di un anno dalla precedente assemblea pubblica di Confindustria Brindisi del dicembre 2021, abbiamo nuovamente il piacere di ospitare il nostro presidente Carlo Bonomi. La sua partecipazione, unita a quella delle massime autorità statali, regionali e locali rappresenta una impareggiabile occasione di approfondimento e offre la giusta vetrina a Brindisi ed a questo straordinario territorio.

Confindustria Brindisi giunge all'appuntamento dell'assemblea pubblica con alle spalle un bilancio soddisfacente. Dal giorno del mio insediamento, infatti, abbiamo registrato 71 nuove imprese associate che occupano circa 800 dipendenti. Numeri lusinghieri che viaggiano



in parallelo con l'attrazione di nuovi importanti investitori sul territorio.

Rispetto all'ultima assemblea pubblica, il mondo è cambiato ulteriormente. L'invasione russa in Ucraina e lo scoppio della guerra hanno messo davanti al nostro Paese una nuova sfida, ovvero quella di garantire energia ai cittadini, al mondo produttivo, recidendo dall'oggi al domani il cordone con la Russia. Una sfida da far tremare i polsi, che l'Italia sta affrontando meglio delle previsioni grazie al lavoro del governo Draghi e grazie al lavoro dell'attuale governo Meloni. Una sfida che, consentitemi di evidenziare, l'Italia sta vincendo anche grazie a Brindisi, da sempre città frontiera in Europa e nel mondo e hub strategico per l'approvvigionamento energetico del Paese.

E qui veniamo dunque al titolo che abbiamo voluto dare a questo evento: FINALMENTE BRINDISI. Un richiamo che ha una duplice valenza.



Da una parte vogliamo chiedere che questo territorio abbia FINALMENTE l'attenzione che merita. Un'attenzione per tutto quello che ha dato al Paese nella sua storia passata e recente, e che continua a dare. Chiediamo con forza che FINALMENTE Brindisi abbia pari dignità rispetto ad altri territori. Una dignità che si è sempre conquistata con i denti, anche grazie alla straordinaria posizione geografica che occupa, che l'ha resa strategica e appetibile nel corso dei secoli.

Dall'altra parte, proprio grazie a queste qualità ed al lavoro svolto in questi anni, possiamo iniziare a dire a voce e testa alta che FINALMENTE Brindisi, dopo lustri di stagnazione, torna ad essere attrattiva per i grandi investitori. Come Confindustria Brindisi, infatti, guardiamo al futuro consapevoli che si stanno generando per il territorio opportunità che da tempo non si profilavano.

Nel 2023 avrà inizio, ad esempio, la costruzione del deposito di gnl di Edison, così come si insedierà la fabbrica di pale eoliche innovative di Act Blade. Due investimenti che vanno nel solco della transizione ecologica e che confermano come questo territorio rappresenti un osservatorio privilegiato su quanto sta accadendo nel mondo.

Mi sento di rivolgere un appello agli amici imprenditori: è l'ora di investire in questo territorio. Esistono tutte le condizioni per fare impresa al Sud e in Puglia, tra crediti d'imposta Zes, decontribuzione e agevolazioni di Puglia Sviluppo. E ancora, misure come Resto al Sud, fondi europei, Pnrr.

Il 2023 dovrà essere per Brindisi l'anno in cui si potranno concretamente le basi

ASSEMBLEA GENERALE 2023

LUNEDÌ 13 MARZO
ORE 10:30
TEATRO IMPERO
BRINDISI

CARLO BONOMI
A BRINDISI



SAVE THE DATE

miliardi di euro, con 7.000 dipendenti. A questi bisogna poi aggiungere i ricavi contabilizzati da un folto gruppo di Pmi di sub e co-fornitura operanti in loco. Confindustria Brindisi, in totale, conta circa 300 associate con 12 sezioni, per un ammontare complessivo di quasi 12.000 dipendenti. Questi numeri fanno di Brindisi una città a trazione industriale di rilievo internazionale.

Brindisi deve conservare e consolidare il ruolo di piattaforma industriale avanzata, arricchendosi di nuovi stabilimenti non solo in filiera con i settori già esistenti ma raccordati a trasformazioni agro-alimentari, a produzioni di tecnologie per migliorare la sostenibilità ambientale, alla nautica da diporto, a tecnologie per le energie rinnovabili, a produzioni di hotelierie.

Come disse qualcuno: a Brindisi si può fare tutto, tranne sciare. Ecco, Brindisi, con la sua provincia, rappresenta un complesso, articolato, incredibile micro-cosmo, un insieme di costellazioni produttive – come rappresentato dalla locandina dell'evento - capace di guidare i processi di cambiamento nel mondo, di alimentare e illuminare il Mezzogiorno, l'Italia ed il Mediterraneo. Sta a tutti noi, con l'aiuto delle istituzioni regionali e statali, farla brillare sempre di più. Come merita. Come è nell'interesse della Puglia e dell'Italia.

per lo sviluppo. Penso al nuovo Piano regolatore portuale, all'avvio dei lavori per le infrastrutture portuali, al decollo effettivo delle Zes e all'attesa ripermite-trazione dell'area Sin.

Come ripetuto più volte: il destino di Brindisi è stato e sarà legato a doppio filo al suo porto. Grazie ai fondi del Pnrr verranno realizzate importantissime opere – quali la vasca di colmata, i nuovi accosti di Sant'Apollinare ed il completamento del banchinamento di Capo Bianco - per infrastrutturare adeguatamente uno dei porti più importanti del Mediterraneo.

FINALMENTE si sta lavorando per sfruttare al massimo un porto ed un retroporto unici per spazi e per centralità geografica. Oltre alle opere finanziate, nuovo impulso verrà poi dall'adozione di un nuovo Piano regolatore portuale al passo con i tempi, che consentirà di aprire la strada, ad esempio, ad importanti investimenti nel campo della cantieristica navale e della logistica. Il tutto con un'attenzione all'ambiente dimostrata dai progetti per l'elettrificazione delle banchine e dalla costruzione di depositi di carburanti di transizione, che in un futuro prossimo potranno stoccare anche bio-carburanti.

Vi è da segnalare, poi, la corsa ad investire che sta generando la zona franca doganale di Capo Bianco, sulla quale c'è l'interesse anche di un grosso gruppo imprenditoriale che vorrebbe realizzare in quell'area traghetti green, garantendo lavoro a centinaia di persone. Ma anche dalla zona franca doganale di Enel ci aspettiamo tanto. Ed a proposito di Enel, è previsto ad esempio l'insediamento di un'azienda che realizzerà moduli

fotovoltaici tramite il riciclo di materiali plastici, i quali verranno utilizzati presso la giga-factory di Catania.

Nonostante si senta forte l'esigenza di attrarre nuove aziende, Brindisi può tuttavia già vantare un comparto industriale di primo livello. Qui insistono infatti 15 multinazionali, di cui 4 partecipate dallo Stato, che fanno di Brindisi il motore dello sviluppo della Regione. Il valore della produzione dei siti locali delle 20 maggiori aziende ha raggiunto, secondo una stima prudenziale, i 3,5

CONFINDUSTRIA BRINDISI

FINALMENTE

ASSEMBLEA
PUBBLICA
2023

LUNEDÌ 13 MARZO
ORE 10:30

TEATRO IMPERO
BRINDISI

Intervengono:

Michela Savina La Iacona
Prefetto di Brindisi

Riccardo Rossi
Sindaco di Brindisi

Antonio Matarrelli
Presidente Provincia di Brindisi

Sergio Fontana
Presidente Confindustria Puglia

Michele Emiliano
Presidente Regione Puglia

Raffaele Fitto
Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR

Gabriele Menotti Lippolis
Presidente Confindustria Brindisi

Carlo Bonomi
Presidente Confindustria

Modera: **Monica Setta**

Brindisi asset strategico per la Puglia e il Paese

**Sergio Fontana,
presidente
Confindustria
Puglia: “Servono
politiche mirate per
la costruzione di un
nuovo Mezzogiorno”**

Gli obiettivi di sostenibilità, decarbonizzazione e green economy non devono più essere solo uno slogan.

La fase di transizione energetica in atto è una vera e propria sfida per il nostro territorio.

Saranno alcuni dei temi sui quali torneremo a confrontarci il 13 marzo a Brindisi in occasione dell'Assemblea pubblica di Confindustria.

Anche in questa importante occasione, ci onorerà della sua presenza il Presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che ringrazio per la vicinanza e l'attenzione da sempre dimostrate ai temi e alle priorità della nostra regione con la sua costante presenza e partecipazione ai principali eventi organizzati dai nostri territori.

Un'attenzione che apprezziamo molto e che dà lustro al Mezzogiorno.

Mutuando il titolo dell'assemblea, Finalmente Brindisi, l'auspicio è che la città sia finalmente riconosciuta come asset strategico per la Puglia e per tutto il Paese. Non solo per il porto che costituisce certamente la sua principale infrastruttura, ma anche per le numerose pmi e multinazionali presenti sul territorio che hanno già avviato un virtuoso percorso verso la transizione energetica.

Il piano di rinascita del Paese prevede una realistica prospettiva di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale che diminuisca il divario tra Nord e Sud. In tale prospettiva, è fondamentale anche la variabile temporale. Non abbiamo più tempo. Serve una strategia politica industriale affinché la Puglia diventi sede di eccellenza, a livello nazionale, della progettazione e produzione di tecnologie innovative, efficienti

e sicure per il comparto energetico. Non mancheranno le risorse nei prossimi anni riviventi non solo dal PNRR, ma anche dalla programmazione comunitaria.

Bisogna fare presto e bene affinché i progetti approvati si trasformino in opere concrete. Il monitoraggio dello stato di avanzamento di riforme e investimenti è fondamentale, così come è necessario un ulteriore sforzo della Regione Puglia affinché tutti i fondi europei siano spesi interamente perché da qui può provenire la spinta ad una ripresa più strutturale, stabile e duratura.

Anche la sostenibilità sociale, fondata sul valore del lavoro, è per noi una dimensione di prioritaria importanza per continuare a crescere.

Chiediamo e lavoriamo insieme al



Governo per un grande “patto sociale” in modo da gestire uno dei tornanti più difficili e drammatici della nostra storia, cambiando il nostro modello di sviluppo. Oggi è necessario un grande accordo di concertazione per ridisegnare l'economia a cominciare dagli investimenti nel Mezzogiorno, lo sblocco delle infrastrutture, una vera sburocrazizzazione, il riassetto del territorio, l'innovazione, la scuola, la ricerca.

La fondamentale sfida per il lavoro consiste inevitabilmente nella costruzione in ciascun territorio di ecosistemi formativi attraverso la duttile collaborazione tra scuole, università, centri e istituti di formazione, imprese, professioni ed enti bilaterali. Non si tratta di costruire rigidi organismi burocratici ma di sviluppare ovunque una molteplicità di percorsi di apprendimento e riqualificazione tarati sulle specificità di ogni area affinché si riducano i divari fra i diversi territori.

In tale ottica, siamo preoccupati per le conseguenze dell'autonomia differenziata che non dovrà accentuare le differenze tra lavoratori e cittadini del Sud e lavoratori e cittadini del Nord.

La decontribuzione Sud è per noi un importante risultato in questa direzione.

L'auspicio è che l'autonomia differenziata venga attribuita nel rispetto dei principi fondamentali della Costituzione, proteggendo l'unitarietà dell'ordinamento, i livelli essenziali delle prestazioni sui diritti civili e sociali su tutto il territorio, nonché le scelte strategiche per l'economia nazionale, come nel campo dell'energia e delle infrastrutture.

L'impresa nel Mezzogiorno va resa strutturale al territorio. Servono politiche mirate alla costruzione di un nuovo Mezzogiorno.

PNRR, confronto con i sindaci

Il ministro Raffaele Fitto: «La collaborazione con i primi cittadini delle città metropolitane è essenziale per ottenere i risultati che ci siamo posti»

«Ho accettato con piacere l'invito del presidente nazionale dell'ANCI, Antonio Decaro, per un confronto con i sindaci delle città metropolitane, all'indomani del parere positivo della Conferenza unificata Regioni, Province e Comuni.

È stato un incontro davvero proficuo: i sindaci sono fra i destinatari più importanti dei fondi del PNRR. Ritengo le loro richieste legittime, la semplificazione è la vera parola chiave nell'attuazione del Piano. La collaborazione già avviata e gli incontri che abbiamo già avuto sono preziosi, per questo ho assicurato i sindaci si ripeteranno in futuro nel reciproco interesse di mettere a punto una sinergia strategica nell'interesse del Paese». Così il ministro Raffaele Fitto.



**LA STRATEGIA EUROPEA PER UNA NUOVA
STAGIONE GEOPOLITICA, ECONOMICA
E SOCIO-CULTURALE DEL MEDITERRANEO**



2° tappa Roadshow tematico

**L'EVOLUZIONE DELLA REGIONE PUGLIA OLTRE ALLE AVVERSITA'.
SFIDE E PROSPETTIVE FUTURE**

MICHELE EMILIANO, PRESIDENTE REGIONE PUGLIA

**GRANDE ALBERGO DELLE NAZIONI, LUNGOMARE NAZARIO SAURO 7/9, BARI
17 MARZO 2023 | 14.30- 16.30**



#VersoSud

Main Partner



INTESA  SANPAOLO

Partner



Il ruolo dei consorzi stabili

A tutela delle pmi per ridare, con il pnrr, competitività al Paese. Angelo Contessa: «Rappresentano oggi l'unico strumento proconcorrenziale di accesso alle procedure di evidenza pubblica per piccole e medie imprese, da sempre considerate il vero "motore produttivo" del Paese»

di ANGELO CONTESSA – amministratore Consorzio stabile BUILD scarl

Il ruolo centrale del sistema delle PMI in una logica proconcorrenziale è stato sancito con estrema chiarezza dall'Unione Europea con direttiva n. 24/2014. Un concetto ribadito con forza, in riferimento alle aziende che operano nel campo dei lavori pubblici, nel corso di un convegno organizzato a Roma dall'UCSI (Unione dei Consorzi Stabili italiani) alla presenza, tra gli altri, del vice ministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto e della parlamentare Erica Mazzetti (membro della Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei Deputati).

Il dato di partenza è legato alla fase storica che stiamo vivendo, caratterizzata da una crisi senza precedenti che determina condizioni gravissime per il comparto edile ed a cui i vecchi governi non sono stati in grado di fornire risposte immediate, chiare e risolutive.

Gli eventi internazionali, poi, hanno ulteriormente aggravato la situazione ed oggi ci si è finalmente resi conto che non c'è un solo istante da perdere se non si vuole mettere il Paese in condizioni di effettivo "regresso" da cui sarebbe difficile – se non impossibile – venir fuori in tempi brevi.

Il punto di partenza, pertanto, è senza dubbio collegato alla necessità di mettere in campo interventi legislativi efficaci, accompagnati da scelte chiare e coraggiose che consentano ai comparti produttivi



– a partire da quello edile – di rimettersi pienamente in carreggiata per sostenere il Paese nei programmi di riqualificazione e modernizzazione delle opere pubbliche realizzabili con i fondi del PNRR.

In tutto questo, i consorzi stabili hanno svolto (e continuano a svolgere) un ruolo di fondamentale importanza a tutela delle PMI del settore lavori pubblici, offrendo una reale opportunità all'Italia di portare a termine la realizzazione di importanti opere infrastrutturali.

“Per i consorzi stabili, però – come ha ribadito nel suo intervento l'amministratore del Consorzio stabile BUILD scarl Angelo Contessa - esiste un rischio concreto che sta in quel “gigantismo” che – se agevolato con interventi legislativi

– potrebbe determinare il grave rischio di un concentrazione di poteri (in fase di aggiudicazione e di realizzazione delle opere) nelle mani di 2/3 grandi player”.

Da qui la necessità di intervenire per apportare delle piccole, ma sostanziali, modifiche al Codice dei contratti. In particolare, deve essere chiaro il sistema di qualificazione dei consorzi stabili, ossia attraverso il meccanismo del “cumulo alla rinfusa”. Inoltre è una evidente contraddizione in termini che l'impresa designata esecutrice debba avere gli stessi requisiti previsti nel bando di gara (altrimenti che senso avrebbe far parte di un consorzio stabile?).

Elementi, questi, evidenziati anche dai giudici del Tribunale Amministrativo re-

gionale della Sicilia che hanno sentenziato in maniera netta ed esemplare alcuni elementi di fondamentale rilevanza per la vita dei consorzi. Intanto hanno ribadito che i consorzi stabili sono “aggregazioni durevoli di soggetti imprenditoriali che nascono da una esigenza di cooperazione e assistenza reciproca e che, agendo come un’unica impresa, si accreditano all’esterno come soggetto distinto rispetto ai singoli consorziati”. Operano, peraltro, in base ad uno stabile rapporto organico con le imprese associate.

Testualmente, i giudici (cfr. Tar Palermo, nr.657 del 2/3/2023) affermano: “proprio il meccanismo del “cumulo alla rinfusa”, ovvero della sommatoria dei requisiti di tutte le consorziate in capo al consorzio e della conseguente possibilità per il consorzio di spendere detti requisiti anche a vantaggio di consorziate che ne siano singolarmente prive, consente di riaffermare con pienezza lo spirito pro-concorrenziale della normativa cita-

ta, diretto a favorire l’accesso al mercato dei lavori pubblici delle imprese di medie e piccole dimensioni che, da sole, non avrebbero, parte o tutti, i requisiti di qualificazione per aggiudicarsi le gare.... È parere del Tribunale, quindi, che i suddetti principi siano applicabili anche sotto la vigenza del D.lgs. 50/2016 e del D.L. 32/2019 (Sblocca cantieri)...”

Il Collegio intende, pertanto, confermare il principio secondo cui, nella partecipazione alle gare d’appalto e nell’esecuzione, è il consorzio stabile (e non già ciascuna delle singole imprese sue consorziate) ad assumere la qualifica di concorrente e contraente e, per l’effetto, a dover dimostrare il possesso dei relativi requisiti partecipativi (attestazione SOA per categorie e classifiche analoghe a quelle indicate dal bando). Così come, il consorzio stabile si caratterizza per la possibilità di qualificarsi attraverso i requisiti delle proprie consorziate, a prescindere dal fatto che le stesse siano

designate o meno in gara per l’esecuzione del contratto d’appalto” (cfr. Tar Palermo n. 3189 del 14.11.2022);

“L’obiettivo – conclude Contessa – riteniamo perfettamente raggiunto con l’iniziativa dell’ UCSI svoltasi a Roma, è stato quello di porre al centro del dibattito il fatto che proprio i consorzi stabili rappresentano oggi l’unico strumento proconcorrenziale di accesso alle procedure di evidenza pubblica per piccole e medie imprese, da sempre considerate il vero ‘motore produttivo’ del Paese grazie a competenze e capacità indiscusse. La speranza è che in questa fase di ridefinizione delle regole, venga data certezza legislativa allo strumento “consorzio stabile. Del resto, il PNRR nasce per assicurare ‘ripresa e resilienza’, con l’obiettivo, alla fine del suo percorso, di dar vita ad un paese competitivo e questo è possibile solo attraverso un ruolo prioritario delle PMI, a partire da quella dei “costruttori di opere pubbliche”.

NUOVO DIGITALE TERRESTRE

 **ANTENNA SUD**

CANALE 14

Puglia & Basilicata

RISINTONIZZA I CANALI DELLA TUA TV

Per informazioni:

080 - 869.15.34

altafrequenza@antennasud.com



*Sei un professionista del bar?
Hai voglia di crescere?*

DIVENTA NOSTRO PARTNER COMMERCIALE

PER TE UN CONTRIBUTO DI

€ 7.600

A FONDO PERDUTO



INFOTEL: 0831/852 455 - www.caffefadi.it

Siamo allo **Splash Festival - Stand 12**
nel **LEVANTE PROF** a Bari dal **12/15 marzo** 2023

LE NOZZE D'ORO DELL'ANMI

Celebrati i 50 anni della costituzione dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia sezione di Fasano

di FABIO DAL CIN

Fasano, città posta a ridosso delle Murge, divisa tra mare e collina, edificata a seguito della decadenza della romana Egnazia, è luogo legato al mare e ad eventi storici ad esso correlati.

Dal mare, nella notte del 2 giugno del 1678, attaccarono i Turchi (nella chiesetta della Madonna delle Grazie esiste un dipinto che ricorda il drammatico avvenimento); dal vivace porto di Savelletri, all'alba del 28 agosto del 1971, partirono pescherecci fasanesi per soccorrere la motonave passeggeri di nazionalità greca "Heleanna", colpita da un violentissimo incendio; presso la vicina Torre Canne, sorge il faro, da sempre simbolo di solidarietà nei confronti della comunità marittima.

In questo contesto di storie e leggende, nei giorni scorsi, si sono svolte le celebrazioni per festeggiare i 50 anni dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, sezione di Fasano, Gruppo intitolato alla medaglia d'oro al valor militare, Nazario Sauro. Un momento importante per ricordare la preziosa opera svolta dai soci e dalle socie dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia nel contribuire a mantenere alto lo spirito delle mille-





narie tradizioni marinare e marittime a cui la nazione è intimamente legata, nel tramandare, soprattutto tra i più giovani, il nobile bagaglio di principi, valori e tradizioni marinare, per dare ulteriore impulso alla diffusione della "cultura del mare" di cui la nostra Nazione, con i suoi 8.000 Km di coste isole comprese, ha tanto bisogno.

Diverse le iniziative per onorare questo importante traguardo: dalla cerimonia dell'alza bandiera e dalla deposizione della corona presso il monumento dei caduti in mare – momenti solenni ai quali hanno partecipato il Sindaco della città di Fasano, dottor Francesco Zaccaria, il Comandante Interregionale Marittimo Sud, Ammiraglio di divisione Flavio

Biaggi, il vice presidente Nazionale ANMI, ammiraglio Michele De Pinto, il presidente ANMI sezione di Fasano, professor Donato Fanigliulo unitamente ad autorità militari, civili e alla cittadinanza fasanese – alla mostra istituzionale della Marina Militare allestita dal 5 al 7 marzo nella sala della Società Operaia di Mutuo Soccorso. A conferire lustro alle celebrazioni è stata infine la presenza, per la prima volta a Fasano, della Fanfara di presidio del Comando Interregionale Marittimo Sud, da sempre portavoce delle nobili tradizioni e dei valori che contraddistinguono l'operato delle donne e degli uomini della Marina Militare.

«I 50 anni dell'associazione Marinai d'Italia sono le nozze d'oro anche con





la nostra Comunità che con fierezza e orgoglio festeggia il mezzo secolo della costituzione del gruppo. Fasano è terra di mare e di tante donne e uomini che al mare dedicano gran parte della loro vita e della loro professione. La nostra comunità è grata a tutti i marinai che ogni giorno e da generazioni proteggono le nostre coste, le spiagge, tutto il nostro meraviglioso territorio contribuendo a renderlo ogni giorno sicuro e a difenderlo. Porgo all'associazione gli auguri della città e l'abbraccio ideale di tutti noi con l'auspicio di poter festeggiare ancora tanti anniversari felici come questo», le parole del Sindaco, dottor Francesco Zaccaria.

«Il Gruppo ANMI "Nazario Sauro" di Fasano con la celebrazione del 50.mo anniversario di fondazione del medesimo Gruppo, fortemente voluto dal Consiglio Direttivo, ha voluto evidenziare, all'intera città di Fasano, il legame che unisce, da sempre, i marinai d'Italia locali e il senso di appartenenza alla Marina Militare.

Viene sottolineato il valore della memoria che costituisce la nostra storia e i sensi di solidarietà fra i popoli e la cultura della pace. L'ANMI di Fasano continuerà ad impegnarsi in questa direzione di ricostruzione del tempo trascorso, di riflessione e di consapevolezza civica, affinché nulla di perda e promuova la cultura marinara nella nostra provincia e non solo» le dichiarazioni del Presidente, Prof. Donato Fanigliulo.



a cura di **Giuseppe Lo Savio**



Bonus mobili ed elettrodomestici

Detrazione irpef: ecco tutte le informazioni utili per usufruirne

Cos'è

È una detrazione Irpef per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione. La **detrazione va calcolata su un importo massimo di**

8.000 euro per l'anno 2023 e di 5.000 euro per il 2024, comprensivo delle eventuali spese di trasporto e montaggio, e deve essere ripartita in dieci quote annuali di pari importo. Per il 2021 il tetto di spesa su cui calcolare la detrazione era pari a 16.000 euro mentre per il 2022 era pari a 10.000 euro. Il **pagamento va effettuato con boni-**

fico o carta di debito o credito. Non è consentito, invece, pagare con assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento.

A chi interessa

Può beneficiare della detrazione chi ac-

Redorà
PROGETTIAMO I TUOI SPAZI

STATTE - MASSAFRA
TARANTO - MARTINA FRANCA
www.redora.it

SOLO DA REDORA'
-50%



quista entro il **31 dicembre 2024 mobili ed elettrodomestici nuovi** (di classe non inferiore alla classe A per i forni, alla classe E per le lavatrici, le lavasciugatrici e le lavastoviglie, alla classe F per i frigoriferi e i congelatori e ha realizzato **interventi di ristrutturazione edilizia a partire dal 1° gennaio dell'anno precedente** a quello dell'acquisto dei beni.

Quali vantaggi

Indipendentemente dall'importo delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione, è possibile fruire di una **detrazione del 50%** calcolata su un importo massimo di 8.000 euro per l'anno 2023 e di 5.000 euro per il 2024, riferito,

complessivamente, alle spese sostenute per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici. Il limite massimo di spesa riguarda la singola unità immobiliare, comprensiva delle pertinenze, o la parte comune dell'edificio oggetto di ristrutturazione. Quindi, il contribuente che esegue lavori di ristrutturazione su più unità immobiliari avrà diritto più volte al beneficio.

PANNELLI
COIBENTATI

FERRAMENTA
LATTONERIA


STOCK IN ITALIA

FERRO
EDILIZIA

GRONDAIE
PROFILATI



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  www.stileacciaio.it

SHOW ROOM Via Campania, 159



VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

segui anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com

Luce e Gas ecco i sostegni

Un **fondo di risorse economiche** per contenere gli aumenti. Il **bonus sociale** ed altro ancora

I **rincari delle bollette di luce e gas** causati dall'aumento dei costi delle materie prime e dalla guerra Russia-Ucraina, hanno aggravato una situazione

di difficoltà per cittadini e imprese, già fortemente provati dalla crisi economica post pandemia. Nel tentativo di alleggerire tale contesto, il governo ha stanziato con la Legge di Bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234) un fondo di risorse economiche destinate a contenere gli aumenti delle bollette di luce e gas, che si affianca a una serie di provvedimenti fiscali per sostenere imprese e famiglie colpite dagli effetti della pandemia.


Nel caso del bonus sociale luce e gas si tratta di una **riduzione delle spese sulle bollette di elettricità e gas naturale** e consiste nella possibilità di usufruire di

uno sconto in bolletta per tutti gli utenti domestici e non domestici in condizioni economicamente svantaggiate. Una manovra che interessa non pochi cittadini dal momento che, come si legge nella relazione tecnica della Legge di Bilancio, ad essere interessati dall'agevolazione saranno circa **29 milioni di utenze domestiche e 6 milioni di utenze non domestiche** (come ad esempio attività commerciali, professionali o artigianali). Dal 2021 queste agevolazioni sono riconosciute in automatico ai cittadini/nuclei familiari che ne hanno diritto, presentando la DSU (Dichiarazione sostitutiva unica) per l'Isee all'Inps, che fornirà i dati direttamente al Sistema informativo integrato, gestito dalla società Acquirente Unico Spa. Inoltre il decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4, cosiddetto **Decreto Sostegni ter**, con un provvedimento da **540 milioni di euro**, ha previsto ulteriori

agevolazioni per le imprese energivore che, rispetto al 2019, hanno visto **aumentare del 30% la spesa in bolletta**. In questo caso alle imprese spetta, sotto forma di credito d'imposta, un **contributo corrispondente al 20% delle spese elettriche**.

La misura, già adottata per il secondo trimestre, **è stata estesa anche al terzo trimestre 2022** e sarà attuata da Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambienti, che ha anche confermato il **potenziamento dei bonus sociali luce e gas per il quarto trimestre** consecutivo.

Nel pacchetto della manovra del governo Meloni è stato confermato, **anche per il primo trimestre 2023**, il potenziamento del bonus sociale. Cambia però l'asticella dell'Isee, che passa da **12mila a 15mila euro**. Per la misura sono stati stanziati **2,5 miliardi di euro**.



Bonus Bollette Luce e Gas 2023: Importi, Requisiti e Procedure

ABBASSA LE BOLLETTE

Le agevolazioni per gli under 36

Acquisto della prima casa: i **requisiti necessari** previsti dal decreto Sostegni-bis

Gli under 36 intenzionati ad acquistare la loro prima abitazione con un mutuo potranno continuare a contare sull'intervento statale, che garantisce la copertura all'80% della quota capitale relativa al finanziamento concesso dall'istituto di credito. La garanzia è della Consap, la concessionaria assicurativa dello Stato.

Ma questa non è l'unica misura di sostegno: oltre al contributo economico vi è infatti l'esenzione dalle imposte di registro, sia per quanto riguarda l'ipotecaria che quella catastale. E qualora la compravendita dell'immobile dovesse essere soggetta a Iva in quanto ottenuta direttamente dal costruttore, viene concesso un credito d'imposta pari all'ammontare del tributo corrisposto in relazione all'acquisto.

Con il decreto Sostegni bis inoltre chi ha meno di 36 anni ha l'esenzione dall'imposta sostitutiva per i finanziamenti erogati per la costruzione o la ristrutturazione della casa e l'acquisto di immobili adibiti ad uso abitativo. Ad oggi queste importanti agevolazioni sono ritenute valide per gli atti sottoscritti nel periodo compreso tra il 26 maggio 2021 e il 31 dicembre 2023. Ma anche in questo caso, come per tutte le misure di sostegno, è necessario rispettare determinate condizioni.

Qui gli effetti sui mutui del nuovo rialzo della Bce sui tassi d'interesse.

I requisiti necessari

Per poter ottenere l'aiuto dello Stato



il mutuo ipotecario non deve essere superiore alla cifra di 250.000 euro. I richiedenti non devono avere ancora compiuto 36 anni (ma l'agevolazione è valida anche per le coppie con almeno uno dei due componenti sotto i 35 anni) e devono disporre di un reddito inferiore ai 40.000 euro annui.

È importante ricordare che non si può essere proprietari di alcun altro immobile a uso abitativo (in quel caso si ha un anno di tempo dalla data del nuovo acquisto per venderlo). Le uniche eccezioni sono rappresentate dalle abitazioni ottenute a seguito dell'apertura di un'eredità, anche quando risultano essere in comunione con gli eredi. Ma sono compresi tra gli immobili esclusi anche quelli in uso a titolo gratuito a genitori o fratelli.

Le caratteristiche dell'immobile

L'agevolazione statale sui mutui per gli under 36 viene concessa solo se l'abitazione è situata nel comune di residenza.

Quindi, in mancanza di tale requisito, i diretti interessati devono mettersi in regola entro 18 mesi dal momento dell'acquisto.

L'immobile non può possedere caratteristiche di lusso e deve essere ovviamente collocato nel territorio nazionale. Il contributo salta se rientra nelle seguenti categorie catastali:

A1 – abitazioni di tipo signorile;
A8 – ville;
A9 – castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici.

Ricordiamo che i beneficiari hanno la possibilità di acquistare anche le pertinenze o insieme all'abitazione principale o mediante atto separato. In quel caso però l'operazione deve essere portata a termine entro il periodo di validità dell'agevolazione statale e sempre nel rispetto dei requisiti.

L'energia da fonti rinnovabili

I bonus per i sistemi di accumulo:
le modalità per l'invio delle domande e le scadenze

A

partire dal 1° marzo è possibile fare domanda per usufruire del Bonus sistemi di accumulo per l'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Le modalità di invio delle domande, i termini di presentazione e il calcolo della percentuale del Bonus di cui si potrà usufruire sono stati definiti dal provvedimento n. 382045 dell'Agenzia delle Entrate, datato 11 ottobre 2022.

Vediamo quindi come presentare l'istanza e qual è l'ammontare del credito

d'imposta per il Bonus sistemi di accumulo.

Bonus sistemi di accumulo: modalità di invio delle domande e scadenze

L'invio della domanda di accesso a questo bonus deve essere effettuato esclusivamente in via telematica, attraverso il servizio disponibile nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate e può essere fatto direttamente dal contribuente o tramite un soggetto incaricato.

Entro 5 giorni dalla presentazione della richiesta, viene rilasciata una ricevuta, che ne attesta la presa in carico oppure il

rifiuto con le motivazioni.

Tale ricevuta è poi disponibile nell'area riservata del sito web dell'Agenzia delle Entrate.

Le domande possono essere inviate a partire dal 1° marzo fino al 30 marzo 2023, quando scadranno i termini di presentazione delle richieste.

Nell'arco di questo tempo, è possibile inviare una nuova istanza in sostituzione di quella trasmessa in precedenza e sarà sempre considerata valida l'ultima che è stata inoltrata; in più, si potrà comunicare la rinuncia al credito d'imposta precedentemente richiesto.



Qual è l'ammontare del Bonus sistemi di accumulo

Il limite complessivo di spesa per l'anno 2022 è pari a 3 milioni di euro.

Tramite provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, che sarà pubblicato entro 10 giorni dalla scadenza del 30 marzo 2023, verranno comunicate le percentuali del credito d'imposta che spettano a ogni soggetto richiedente.

La percentuale verrà definita sulla base del rapporto tra il totale delle risorse stanziare e l'ammontare delle spese agevolabili richieste.

Nel caso in cui la somma complessiva delle spese agevolabili risultasse inferiore al limite di spesa previsto per l'anno in corso, la percentuale del credito d'imposta sarà pari al 100%.

A partire dal 1° marzo è possibile fare domanda per usufruire del Bonus sistemi di accumulo per l'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Le modalità di invio delle domande, i termini di presentazione e il calcolo della percentuale del Bonus di cui si potrà usufruire sono stati definiti dal provve-

dimento n. 382045 dell'Agenzia delle Entrate, datato 11 ottobre 2022.

Vediamo quindi come presentare l'istanza e qual è l'ammontare del credito d'imposta per il Bonus sistemi di accumulo.

Bonus sistemi di accumulo: modalità di invio delle domande e scadenze

L'invio della domanda di accesso a questo bonus deve essere effettuato esclusivamente in via telematica, attraverso il servizio disponibile nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle Entrate e può essere fatto direttamente dal contribuente o tramite un soggetto incaricato.

Entro 5 giorni dalla presentazione della richiesta, viene rilasciata una ricevuta, che ne attesta la presa in carico oppure il rifiuto con le motivazioni.

Tale ricevuta è poi disponibile nell'area riservata del sito web dell'Agenzia delle Entrate.

Le domande possono essere inviate a partire dal 1° marzo fino al 30 marzo 2023, quando scadranno i termini di presentazione delle richieste.

Nell'arco di questo tempo, è possibile inviare una nuova istanza in sostituzione di quella trasmessa in precedenza e sarà sempre considerata valida l'ultima che è stata inoltrata; in più, si potrà comunicare la rinuncia al credito d'imposta precedentemente richiesto.

Qual è l'ammontare del Bonus sistemi di accumulo

Il limite complessivo di spesa per l'anno 2022 è pari a 3 milioni di euro.

Tramite provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, che sarà pubblicato entro 10 giorni dalla scadenza del 30 marzo 2023, verranno comunicate le percentuali del credito d'imposta che spettano a ogni soggetto richiedente.

La percentuale verrà definita sulla base del rapporto tra il totale delle risorse stanziare e l'ammontare delle spese agevolabili richieste.

Nel caso in cui la somma complessiva delle spese agevolabili risultasse inferiore al limite di spesa previsto per l'anno in corso, la percentuale del credito d'imposta sarà pari al 100%.



dioguardiboutique

S.R.L.



Via Metaponto, 203 - 74123 Taranto

Tel. 099 4609499 – 331 9602255

UNICA SEDE

Email: dioguardiboutique@gmail.com – www.dioguardiboutiquepavimenti.com



Dioguardi Boutique srl



dioguardiboutique



Nuovarredo

SCONTI FINO
AL **-50%**

TANTISSIME
PROPOSTE D'ARREDO
IN PRONTA CONSEGNA

NUOVARREDO.IT

SPECIALE SCUOLA

È davvero la scuola del merito?

Roberto Calienno, segretario nazionale Cisl-Scuola: «Evitare in tutti i modi che l'autonomia differenziata tocchi il comparto»

A

Autonomia differenziata, "merito" sublimato al rango ministeriale e ulteriori ipotesi di dimensionamento: la scuola sembra non trovare pace neanche

sotto questo governo. A comprendere meglio lo scenario attuale ci aiuta il professor Roberto Calienno, segretario nazionale Cisl Scuola.

Il "merito" è diventato la colonna portante della scuola. Cosa ne pensano i lavoratori?

«Proprio di recente con Cisl Scuola abbiamo organizzato un convegno sul tema, invitando anche il Ministro Valditarà per discuterne. Per noi parlare di merito va benissimo, purché siano innanzitutto assicurati ai lavoratori della scuola stipendi decorosi e dignitosi, in armonia con la media europea».

A proposito di stipendi, si vede la luce in fondo al tunnel?

«Nella medesima occasione il Ministro ha comunicato lo sblocco dei 300 milioni che avevamo chiesto fossero destinati agli aumenti salariali "a tre cifre", cosa che altrimenti sarebbe stata impossibile. È un primo passo verso il pieno riconoscimento del ruolo di chi opera in uno dei settori più importanti per il benessere sociale del Paese».

Sull'autonomia differenziata non è così calmo il mare però...

«Noi siamo contrari alla proposta del governo, in quanto amplificherebbe il divario fra Nord e Sud. L'"autonomia" esiste già e dà alle scuole la possibilità di agire per curvare la propria offerta formativa in base alle vocazioni del territorio. L'Istruzione è quella scritta nella Costituzione: unitaria e garantita a tutti, come principio cardine delle pari opportunità. L'obiettivo è assicurare una scuola pubblica di qualità per superare i gap, in armonia con le finalità del Pnrr. Interverremo in tutti i modi possibili per evitare che l'autonomia differenziata possa toccare il comparto scuola».

Sul fronte del rinnovo del Ccnl ci sono novità?

«Dopo aver chiuso il lato economico, stiamo lavorando sulla normativa. Ci sono diverse questioni da risolvere,

come quella dei Dsga che attendono legittimamente il riconoscimento dell'elevata qualificazione. La proposta dell'Aran trae spunto da quanto accaduto nei Ministeri e negli enti locali, ma deve calarsi all'interno delle tipicità del contratto scuola. Per quanto riguarda i docenti è da definire la questione dell'impegno del personale nelle attività funzionali, che supera le 40+40 ore. Noi saremmo per inglobare tutto in un impegno di 80 ore, onnicomprensivo delle attività di formazione. È nostra intenzione chiudere il contratto entro il mese di maggio».

Sul dimensionamento qual è la vostra posizione?

«Vogliamo fare in modo che vengano conservate il maggior numero di dirigenze possibile per evitare il proliferare di scuole sottodimensionate, che



Roberto Calienno

non si caratterizzano neppure per una continuità della leadership. In funzione dell'andamento della popolazione scolastica, occorrerà agire anche attraverso operazioni di compensazione con altre istituzioni scolastiche che assorbono un eccessivo numero di alunni».

Ma non è tutto qua, c'è anche la questione delle classi in deroga, vero?

«In questi giorni ci stiamo confrontando al Ministero per definire gli organici per il prossimo anno scolastico, e per ora non siamo soddisfatti a proposito del contingente dei posti destinato alla costituzione delle classi in deroga rispetto a quanto previsto dal Dpr 81/2009. Il rischio è abbassare ulteriormente il numero delle classi. Sappiamo anche che nella scuola primaria sarà inserito il docente di Ed. Motoria nella 4^a e non più solo nella 5^a classe. Le due operazioni insieme tendono a ridurre ulteriormente l'organico e vanno scongiurate, anche perché la Puglia che ha un alto rapporto alunni-classe non deve subire ulteriori tagli».

In tutto ciò il post-pandemia sta remando contro?

«Emerge un bisogno di interventi strutturali votati a recuperare la dispersione scolastica in aumento di cui oggi subiamo gli effetti, soprattutto nel Mezzogiorno. Di sicuro "si sente la mancanza" dell'organico aggiuntivo Covid».

E in Puglia di quali "interventi strutturali" ci sarebbe bisogno?

«Innanzitutto il rischio di autonomia differenziata va contrastato, in quanto



Roberto Calienno
negli studi di Antenna Sud

potrebbe privare molti piccoli comuni del nostro territorio dal presidio fondamentale di legalità chiamato scuola. Insieme all'assessore Sebastiano Leo abbiamo sottoscritto un documento per denunciare la necessità che questo provvedimento non venga attuato. La scuola pugliese ha poi bisogno di una spinta per l'innovazione tecnologica anche con la creazione di nuovi Istituti, in accordo con le organizzazioni sindacali. Questo segmento della filiera formativa può davvero costituire la chiave di volta per lo sviluppo della regione, potenziando le discipline Stem».

Sull'edilizia? Una ferita aperta...

«L'edilizia scolastica deve essere fra i

principali obiettivi dell'agenda politica pugliese. Come Cisl Scuola Puglia vigiliamo affinché vengano messe in sicurezza tutte le strutture esistenti, ma chiediamo anche la costruzione di scuole che siano dotate di ambienti di apprendimento idonei ai nuovi saperi, sostituendo i tanti edifici inadeguati attualmente in uso».

State riuscendo a lavorare in sinergia con la Regione, quindi?

«Sì, le positive relazioni con l'assessore devono però essere accompagnate da massicci investimenti a valere sul Fse, per l'aumento del tempo scuola e del personale. Non serve, poi, che le risorse regionali vengano utilizzate per combattere la dispersione, in quanto già quelle del Pnrr sono state stanziare per il medesimo fine».

Quale futuro per la mobilità dei docenti pugliesi fuori regione?

«Siamo riusciti a sbloccare e a togliere quasi tutti i vincoli per le domande di trasferimento di quest'anno scolastico. Molti docenti pugliesi che lavorano a Nord potranno provare a tornare verso la loro regione di residenza. La nostra rivendicazione adesso riguarda anche i dirigenti scolastici bloccati nelle regioni settentrionali, e per questo giorno 14 manifesteremo insieme davanti al Ministero, affinché venga messo a loro disposizione il 100% dei posti».



Il sommo poeta tra tradizione e modernità

*“Fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza”*

Dante Pg. XXVI 119-20

di PAOLO DE STEFANO

G

iosuè Carducci, in un’accesa discussione universitaria, affermò che Dante, alla fine dell’Ottocento, non era del tutto conosciuto come

poeta unico e come creatore della lingua italiana, in Puglia.

E aveva ragione. Fino all’Ottocento il culto di Dante in Puglia non ebbe conseguenze di culturale sapienza.

Il fatto è che al posto dell’Alighieri imperò fra i pugliesi Torquato Tasso con la sua malinconica e sentimentale poesia.

I pugliesi si sentirono soprattutto greci; Dante era più medioevo che umanesimo: “ego veteres grecos amo” scriverà, non

senza una punta di orgoglio il Galateo.

Quali le cause ebbe a scrivere un illustre letterato e studioso di Dante pugliese, Dante Vallone, di questo duraturo silenzio di fronte ad un testo ormai diffuso quale la Commedia in tante regioni italiane.

Le ragioni vanno dall’accentramento della Puglia nel reame di Napoli, alla



mancanza di accademie culturali e di università, dalla scarsità di autonomia politica di pensiero, e di obbligo alla riverenza. Il che bisognerà aggiungere, alla fine dell'Ottocento, al mutato clima ideologico, sociale e politico italiano, un nuovo capitolo sulla fortuna degli studi danteschi fra i nostri intellettuali. Come giustamente scrive Aldo Vallone nel suo "Correnti letterarie e studiosi di Dante in Puglia" (1966) l'Ottocento pugliese fu legato a Napoli, alla scuola del Vico, del Settembrini, del Puoti, del De Sanctis; le grandi correnti nazionali dantesche del guelfismo e del ghibellinismo non ebbero né rappresentanti né nomi autorevoli.

Vi erano ancora in Puglia le "belle baronie" e Dante, con il suo verso sprezzante fustigatore non era il poeta preferito a quella società che aveva negli stemmi l'unica laude.

Il purista molfettese Vito Fornari fu l'esponente più noto in Puglia di una inter-



pretazione cattolica dell'Alighieri. Ma fu Francesco De Sanctis, il grande critico che venne finalmente studiato come il poeta supremo di un'Italia risorgimentalmente fatta e illuminata.

Ma lo studioso pugliese dell'opera dantesca a cui vanno le maggiori testimonianze di merito rimane Nicola Zingarelli, professore delle università di Palermo e Milano.

Zingarelli già conosciuto come il grande oratore del vocabolario italiano, il famoso dizionario, dedicò oltre

cinquant'anni alla Divina Commedia; con recensioni note e studi di critica e di filologia.

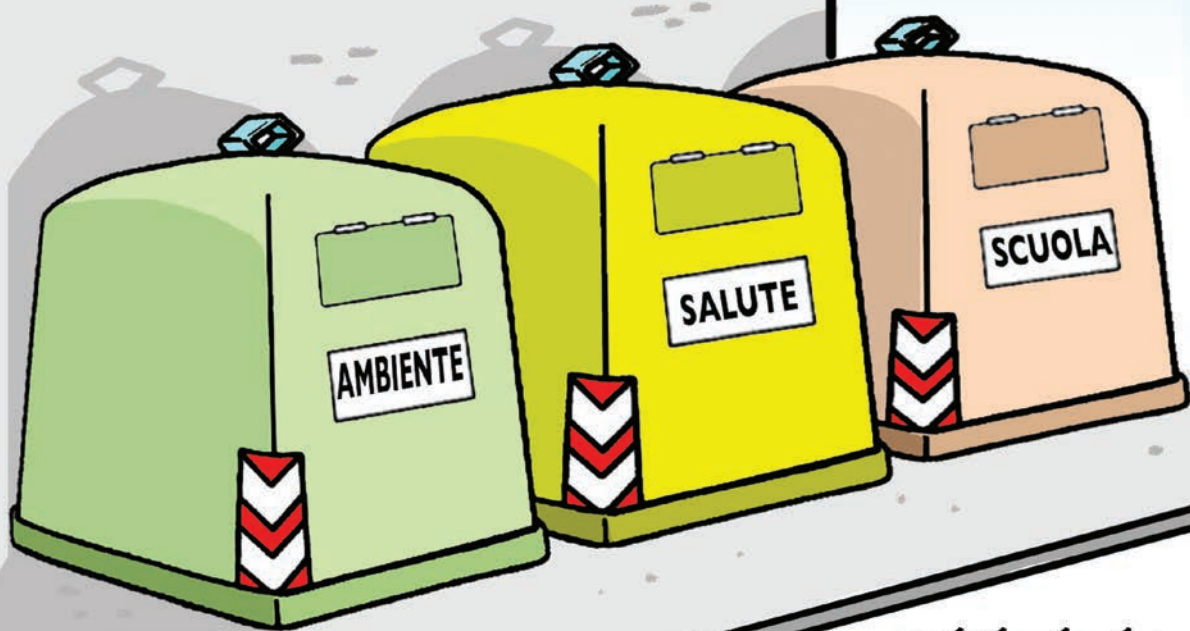
Fu quella la linea esegetica seguita nel poderoso volume "La vita, i tempi e l'opera di Dante" edita da Vallardi e che racchiude il meglio delle sue ricerche e dei suoi studi.

La via della sempre più compatta conoscenza dantesca, dallo Zingarelli in poi, fu aperta per la Puglia che ha portato con i suoi alti studiosi Mario Marti, Aldo Vallone, Ruggiero Stefanelli, Mario Sansone, Michele Dell'Aquila ed altri ed altri la luce illuminante della poesia di Dante in una regione che pur tanti avevano nominato pur parlando di Bari.

E con Dante Virgilio, suo maestro, che dalla Grecia muore a Brindisi, ed è ora seppellito a Napoli di fronte alla tomba di Giacomo Leopardi: mondo antico e moderno di una cultura senza confini e senza patrie: universale.

L'INDIGNATO SPECIALE

AUTONOMIA DIFFERENZIATA



Pillinini*

ITS CUCCOVILLO

Green Economy e sostenibilità ambientale

Concluso il primo ciclo di alta formazione con Confindustria Taranto

di LEO SPALLUTO

U

n percorso di alta formazione riservato ai docenti pugliesi degli Istituti di Istruzione Superiore di II grado. Si è concluso con un seminario su "Green

Economy e Sostenibilità Ambientale", nei saloni di Confindustria Taranto, il ciclo di seminari progettato dall'ITS Academy "A. Cuccovillo" in collaborazione con il Philip Morris Institute For Manufacturing Competences, costituito da quattro incontri.

Tra le tematiche trattate la fabbrica connessa; la trasformazione digitale dell'industria; l'internet of things.

Ma come è nata l'idea dei seminari?

La Green Economy viene definita come un'economia da cui deriva un miglioramento del benessere umano e sociale,



grazie alla riduzione dei rischi ambientali. Si tratta di una economia che prevede ridotto utilizzo di carbonio e maggiori investimenti nell'uso di risorse alternative e sostenibili.

Il concetto di Green Economy è infatti strettamente legato a quello di Sviluppo

Sostenibile. Quest'ultimo, infatti, lega la tutela delle risorse umane alla dimensione economica, sociale e istituzionale per soddisfare i bisogni delle generazioni attuali ed evitare di compromettere la capacità e le possibilità di quelle future.

Riorganizzare le energie e selezionare



materiali sostenibili, e meno dannosi per l'ambiente, così come sensibilizzare cittadini e aziende al tema della sostenibilità, sono i primi passi da fare per avviare la trasformazione verso un nuovo sistema green, con l'obiettivo di ottimizzare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse non rinnovabili ed aumentare l'energia ricavata da fonti rinnovabili.

Tutti gli argomenti hanno riscosso grandissimo interesse da parte dei docenti partecipanti.

All'ultimo appuntamento hanno partecipato per i saluti iniziali Salvatore Toma, presidente di Confindustria Taranto; Anna Cammalleri, Consigliere del Presidente Regione Puglia per le Politiche integrate, Formazione, Occupazione e Cittadinanza Attiva nel Sistema Puglia; Lucia Scattarelli, presidente della Fondazione ITS "A. Cuccovillo".

La presentazione del Progetto "Seminari 4.0" è stata affidata a Simona Del Vecchio, Manager External Affairs, Philip Morris Italia; Andrea Turrini, manager IMC Philip Morris Manufactory and

QUATTRO APPUNTAMENTI RISERVATI AI DOCENTI PUGLIESI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE DI II GRADO



Technologies Bologna; Roberto Vingiani, direttore della Fondazione ITS "A. Cuccovillo".

Docente della giornata è stato Michele Dassisti, professore ordinario di "Tecnologie e Sistemi di Lavorazione" Politecnico di Bari - Delegato di Ateneo per la Sostenibilità - Coordinatore del Gruppo di Lavoro della Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile "Università per l'Industria".

La testimonianza delle aziende si è basata sulle voci di Elodia Gagliese, Responsabile Area Sostenibilità di Acquedotto Pugliese; Enzo Cesareo, Chief Executive Officer di Comes Group;



Simona Del Vecchio



Verdiana Toma



Verdiana Toma, Business Development Manager di G.S.T.; Francesco Amati, General Manager Italy & Turkey di Vestas Italia.

«Con questo incontro – ha sottolineato la presidente della Fondazione ITS “A. Cuccovillo” Lucia Scattarelli – si è concluso il primo ciclo dei Seminari 4.0 organizzati con il Philip Morris Institute per la Formazione dei Docenti delle Scuole Secondarie di 2° grado. Sono molto soddisfatta della formula che abbiamo scelto; ritengo infatti, strategica l’organizzazione itinerante che ci ha portato nei territori, a disposizione di aziende e scuole che abbiamo messo in contatto, seppure in gran parte a distanza. Le tematiche attualissime hanno coinvolto molti docenti e di questo siamo davvero felici, ma anche molte aziende che, con grande entusiasmo, hanno aderito e hanno portato le loro testimonianze concrete e coinvolgenti.

Concludere il ciclo a Taranto, con un tema così importante per il futuro di noi tutti, mi sembra una scelta importante, come dimostra il parterre degli interventi, assolutamente in linea con il tema e del tutto propositivi. E’ un Evento che non si conclude l’8 marzo, ma che promettiamo di riproporre a breve per continuare questi nostri appuntamenti



così appassionati e costruttivi».

Salvatore Toma, presidente di Confindustria Taranto, sottolinea la chiara ispirazione “green” che ispira l’attività degli industriali jonici. «Considero da sempre – afferma – la formazione un asset imprescindibile per la crescita, e, in questo momento particolare, per la ripresa. Pianificare percorsi formativi per i docen-

ti significa fornire nuove opportunità di conoscenza a chi a sua volta è chiamato a trasferire ai giovani le chiavi di lettura del loro domani. Significa formare nuove professionalità, quindi nuova linfa per le imprese, strutturare processi che creino interconnessioni sempre più solide fra il sistema scolastico e quello del lavoro. Credo, inoltre, che i temi della green economy e della sostenibilità ambientale, oltre che fondamentali per la crescita di ogni comunità, rispondano a dinamiche in continua evoluzione e siano quindi indispensabili nel bagaglio culturale di docenti e studenti».

Anna Cammalleri, consigliere del presidente della Regione Emiliano, esprime il proprio plauso al ciclo di iniziative di formazione. «La Regione – sottolinea – ha nelle sue competenze esclusive stabilite dalla Costituzione la formazione professionale. Oggi lo sforzo primario di tutti, Regione in prima fila, è quello di mettere in campo una linea formativa a 360 gradi, che contempla la formazione professionale, il sistema degli ITS e quello universitario in sussidiarietà per una attività formativa giusta ed equa, che sia allineata agli effettivi bisogni del territorio ed inclusiva per tutti. Questi seminari danno la misura e il registro di quello che è il bisogno del territorio e delle imprese, affinché si possa calibrare una formazione totalmente in linea con le aspettative delle imprese e con le vocazioni di coloro che scelgono di formarsi».

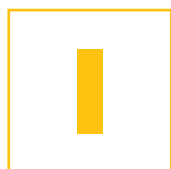


MATURITÀ

Il 21 giugno la prima prova scritta

Il ministro Valditara ha firmato l'ordinanza per esame di Stato

Il ministro Giuseppe Valditara



Il 21 giugno al via l'esame di maturità con la prima prova scritta.

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Val-

ditara, ha firmato, in anticipo rispetto allo scorso anno, l'ordinanza che definisce l'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2022/2023

La sessione dell'esame di Stato avrà inizio il giorno 21 giugno 2023 alle ore 8.30, con la prima prova scritta.

L'esame di Stato torna così alla normalità.

21 giugno al via l'esame di maturità con la prima prova scritta.

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato, in anticipo rispetto allo scorso anno, l'ordinanza che definisce l'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2022/2023

La sessione dell'esame di Stato avrà inizio il giorno 21 giugno 2023 alle ore 8.30, con la prima prova scritta.

L'esame di Stato torna così alla normalità.

A causa del Covid negli ultimi anni erano state modificate le modalità di svolgimento. Ora a fare ancora eccezione saranno i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), che non sono requisito di ammissione all'esame ma potranno essere oggetto del colloquio, se svolti. L'effettuazione delle prove INVALSI (che non concorrono alla valutazione) è invece requisito per



l'ammissione.

Il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato, in anticipo rispetto allo scorso anno, l'ordinanza che definisce l'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2022/2023. La sessione dell'esame di Stato avrà inizio il giorno 21 giugno 2023 alle ore 8.30, con la prima prova scritta.

L'esame di Stato torna così alla normalità, secondo quanto previsto dal DLgs. 62/2017. Gli effetti della pandemia di Covid, particolarmente gravosi per la scuola e per i giovani, hanno comportato la necessità di modificare le modalità di svolgimento delle prove negli ultimi anni.

Ora a fare ancora eccezione saranno i

PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), che non sono requisito di ammissione all'esame ma potranno essere oggetto del colloquio, se svolti. L'effettuazione delle prove INVALSI (che non concorrono alla valutazione) è invece requisito per l'ammissione.

“L'esame di Stato - dice Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito - è un momento importante nella vita di ogni studente. Si tratta di un passaggio simbolico fondamentale nel percorso di crescita di ciascuno, oltre a costituire il momento finale dell'intera esperienza scolastica, chiudendo un ciclo iniziato con la scuola primaria. L'esame di Stato non si limita a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze sviluppate dagli studenti ma ne valorizza il percorso formativo e la crescita personale. A tutte

le studentesse e gli studenti che si preparano a questo importante momento - conclude il ministro - voglio assicurare che ho ben presente le tante difficoltà che sono stati costretti ad affrontare negli ultimi anni a causa dell'epidemia. In virtù di questo, nella scelta delle prove scritte e nello svolgimento del colloquio d'esame si terrà conto dell'eccezionalità del percorso scolastico affrontato nel triennio, valorizzando l'effettivo processo di apprendimento. Invito pertanto tutti gli studenti a vivere questo passaggio in maniera serena, consapevoli del loro impegno e degli sforzi fatti".

"L'esame di Stato è un momento importante nella vita di ogni studente. Si tratta di un passaggio simbolico fondamentale nel percorso di crescita di ciascuno, oltre a costituire il momento finale dell'intera esperienza scolastica, chiudendo un ciclo iniziato con la scuola primaria. L'esame di Stato non si limita a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze sviluppate dagli studenti ma ne valorizza il percorso formativo e la crescita personale. A tutte le studentesse e gli studenti che si preparano a questo importante momento voglio assicurare che ho ben presente le tante difficoltà che sono stati costretti ad affrontare negli ultimi anni a causa dell'epidemia. In virtù di questo, nella scelta delle prove scritte e nello svolgimento del colloquio d'esame si terrà conto dell'eccezionalità

del percorso scolastico affrontato nel triennio, valorizzando l'effettivo processo di apprendimento. Invito pertanto tutti gli studenti a vivere questo passaggio in maniera serena, consapevoli del loro impegno e degli sforzi fatti". A dirlo è il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

Per la prima volta dopo la pandemia, tutte le prove scritte (prima, seconda e terza solo per alcuni indirizzi, tra cui Esabac, Esabac Techno, licei internazionali) saranno a carattere nazionale, a eccezione degli istituti Professionali di nuovo ordinamento. Tra le novità, l'introduzione della seconda prova scritta per gli Istituti Professionali di nuovo ordinamento. Si tratterà di un'unica prova integrata che non verterà su discipline scolastiche ma sulle attività svolte durante il percorso di studi. Nel dettaglio, le commissioni declineranno le indicazioni ministeriali sulla base del percorso formativo effettivamente svolto e dei programmi degli istituti, in un'ottica di personalizzazione, partendo da una cornice nazionale generale di riferimento e dalla tipologia di prova individuata e trasmessa dal ministero alle scuole, tramite plico telematico, il martedì precedente il giorno di svolgimento della prova.

Nel colloquio, che prenderà avvio da uno spunto iniziale (un'immagine, un breve testo, un breve video) scelto dalla Commissione, verranno valorizzati

il percorso formativo e di crescita, le competenze, i talenti, la capacità dello studente di elaborare, in una prospettiva pluridisciplinare, i temi più significativi di ciascuna disciplina. Questi ultimi saranno indicati nel documento del Consiglio di Classe - che le scuole predisporranno entro il 15 maggio - di ciascuno studente. Nella parte del colloquio dedicata alle esperienze svolte nell'ambito dei PCTO o dell'apprendistato di primo livello, tenuto conto delle criticità determinate dall'emergenza pandemica, le studentesse e gli studenti potranno illustrare il significato di tali esperienze in chiave orientativa, anche in relazione alle loro scelte future, sia che queste implicino la prosecuzione degli studi sia che prevedano l'inserimento nel mondo del lavoro. In sede d'esame saranno valorizzate le competenze di Educazione civica maturate durante il percorso scolastico.

La **prima prova scritta** è fissata dunque per **mercoledì 21 giugno**, dalle ore 8:30 (durata della prova: sei ore); la **seconda prova scritta** è fissata per **giovedì 22 giugno**. La durata della seconda prova è prevista nei quadri di riferimento allegati al d.m. n. 769 del 2018. La **terza prova scritta** sarà **martedì 27 giugno**, dalle ore 8:30 per gli istituti presso i quali sono presenti i percorsi EsaBac ed EsaBac techno e nei licei con sezioni a opzione internazionale cinese, spagnola e tedesca.



Archimede un laboratorio senza fine

Numerosissime e partecipate le iniziative svolte dall'Istituto jonico diretto dalla professoressa Patrizia Capobianco.

Ne riassumiamo alcune per un bilancio dell'attività svolta nel 2022

N

ella giornata di giovedì 29 settembre i ragazzi dell'“Archimede”, insieme agli alunni degli istituti Righi, Vittorino da Feltre e la scuola media del comune di Leporano, sono stati i protagonisti della manifestazione in memoria delle vittime del lavoro, del dovere e del volontariato, organizzata dall'associazione 12 Giugno, presieduta

dall'ex operaio Ilva, Cosimo Semeraro, con la collaborazione del Centro Servizi Volontariato.

Le docenti in servizio, professoressa Anna Mariza Conte e Stefania Vozza, hanno accompagnato rispettivamente la 5 D e la 3D dell'istituto, radunando le classi alle ore 8.30 presso la Discesa Vasto, nella città vecchia. Cerimonia di commemorazione molto sentita dai ragazzi, durante la quale sei studenti dell'istituto Righi hanno indossato le tute

e caschi di colore verde, bianco e rosso, mentre altri hanno mostrato i manifesti con i volti di alcune vittime e la scritta “Per non dimenticare mai”.

In apertura della manifestazione il presidente Semeraro ha evidenziato l'importanza dell'opera di sensibilizzazione su queste tematiche e ribadito la richiesta dell'associazione di un fondo vittime per il lavoro e l'annullamento della prescrizione nei processi per le morti sul lavoro. Forte la testimonianza delle varie rappre-



sentanze sindacali che hanno rivendicato i diritti degli operai a lavorare tutelati da norme per la sicurezza sul lavoro, norme che sembrano scontate ma che in realtà, in ragione del profitto economico, ormai vengono tristemente e illegalmente bypassate, sacrificando sempre più spesso la vita di numerose persone.

Importante il monito alle nuove leve, affinché si adoperino a perseguire una cultura della legalità unitamente alla ricerca di nuove risorse lavorative sul territorio, antepoendo l'uomo alla ragione economica e auspicando una migliore qualità di vita in una città purtroppo già martoriata e non valorizzata.

Sono intervenuti diversi rappresentanti istituzionali, tra cui il consigliere regionale Vincenzo Di Gregorio, l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Taranto Maria Luppino e alcuni sindaci della provincia oltre al presidente della regione Puglia, Michele Emiliano.

Dopo la cerimonia a terra, tutti i ragazzi si sono imbarcati sulle motonavi e in corteo hanno raggiunto il IV sporgente, dove morì il 28 novembre del 2012 Francesco Zaccaria, il 29enne operaio del siderurgico caduto in mare con la gru sulla quale operava, al passaggio di un tornado. Come ogni anno, è stata lanciata in acqua la corona di fiori in memoria di tutte le vittime del lavoro, al suono delle sirene delle navi in porto e delle campane nelle chiese.

MEMORIA VITTIME DEL LAVORO

Nella giornata di giovedì 29 settembre i ragazzi dell'"Archimede", insieme agli alunni degli istituti Righi, Vittorino da Feltre e la scuola media del comune di Leporano, sono stati i protagonisti della manifestazione in memoria delle vittime del lavoro, del dovere e del volontariato, organizzata dall'associazione 12 Giugno, presieduta dall'ex operaio Ilva, Cosimo Semeraro, con la collaborazione del Centro Servizi Volontariato.

Le docenti in servizio, professoressa Anna Mariza Conte e Stefania Voza, hanno accompagnato rispettivamente la 5 D e la 3D dell'istituto, radunando le classi alle ore 8.30 presso la Discesa Vasto, nella città vecchia. Cerimonia di commemorazione molto sentita dai ragazzi, durante la quale sei studenti dell'istituto Righi hanno indossato le tute e caschi di colore verde, bianco e rosso, mentre altri hanno mostrato i manifesti con i volti di alcune vittime e la scritta "Per non dimenticare mai".

In apertura della manifestazione il presidente Semeraro ha evidenziato l'importan-



za dell'opera di sensibilizzazione su queste tematiche e ribadito la richiesta dell'associazione di un fondo vittime per il lavoro e l'annullamento della prescrizione nei processi per le morti sul lavoro. Forte la testimonianza delle varie rappresentanze sindacali che hanno rivendicato i diritti degli operai a lavorare tutelati da norme per la sicurezza sul lavoro, norme che sembrano scontate ma che in realtà, in ragione del profitto economico, ormai vengono tristemente e illegalmente bypassate, sacrificando sempre più spesso la vita di numerose persone.

Importante il monito alle nuove leve, affinché si adoperino a perseguire una cultura della legalità unitamente alla ricerca di nuove risorse lavorative sul territorio, antepoendo l'uomo alla ragione economica e auspicando una migliore qualità di vita in una città purtroppo già martoriata e non valorizzata.

Sono intervenuti diversi rappresentanti istituzionali, tra cui il consigliere regionale Vincenzo Di Gregorio, l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Taranto Maria Luppino e alcuni sindaci della provincia oltre al presidente della regione Puglia, Michele Emiliano.

Dopo la cerimonia a terra, tutti i ragazzi si sono imbarcati sulle motonavi e in corteo hanno raggiunto il IV sporgente, dove morì il 28 novembre del 2012 Francesco Zaccaria, il 29enne operaio del siderurgico caduto in mare con la gru sulla quale operava, al passaggio di un tornado. Come ogni anno, è stata lanciata in acqua la corona di fiori in memoria di tutte le vittime del lavoro, al suono delle sirene delle navi in porto e delle campane nelle chiese.

IL PORT DAYS 2022-2023

Weekend intenso e ricco di novità per il nostro istituto Archimede, tra i protagonisti del Taranto Port Days, in scena dal 7 al 9 ottobre presso la Calata 1 del Porto di Taranto!

L'iniziativa promossa dal Sistema Portuale Italiano e rientrando nel novero degli eventi "European Maritime Day (EMD) In My Country" della Commissione Europea, è organizzata dall'AdSP del Mar Ionio, in collaborazione con la Fondazione Taranto 25, che persegue l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile nella città dei due mari nonché l'apertura del Porto di Taranto alla cittadinanza.

La manifestazione ha coinvolto direttamente gli studenti di Taranto, rendendoli protagonisti di un percorso di conoscenza e approfondimento del binomio porto-città, da valorizzare attraverso forme di comunicazione e delle arti: scrittura, disegno-foto e video racconto.

In tale contesto l'open-call "Taranto: la mia città porto", che vuole uno sguardo rinnovato e più ampio alla città di Taranto e alla sua identità socio-culturale, si inseriscono i nostri alunni dell'indirizzo Trasporti e Logistica, i quali hanno risposto giorno 7 ottobre, alla Call for artists, in collaborazione con la Fondazione Taranto 25.

La call si è rivolta infatti, alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della città di Taranto, al fine di promuovere la materializzazione di una nuova identità basata sulla costruzione di un rapporto emozionale con Taranto port-city, attraverso le arti visive, performative e medial.



L'Istituto ha risposto alla call con la partecipazione degli studenti della classe 4D - Indirizzo Trasporti e Logistica - che, guidati nell'attività dal docente Fabio Mancini, hanno realizzato la propria performance narrativa, frutto di un percorso didattico laboratoriale fondato su creatività e ricerca, binomio imprescindibile per generare innovazione.

Si sono cimentati nella scrittura di un testo di genere epico-fantastico dal titolo *Ulisse alla scoperta del porto ritrovato*, cantando attraverso la voce dell'eroe greco, complesso e moderno, che impersona tutte le contraddizioni dell'animo umano e, metaforicamente, quelle della nostra città, il valore della 'risorsa Porto', trasmettendo sconfinato ottimismo in una specifica visione del mondo e del mercato di riferimento, non più basato unicamente sulla cultura dell'acciaio.

Gli alunni raccontando come sia possibile superare le difficoltà e ottenere benefici attraverso un lavoro che vede nella risorsa mare-porto la vera ricchezza, hanno portato a casa il primo premio donato dall'AdSP del Mar Ionio, arricchendo la nostra scuola di mini biblioteche richiamanti il tema mare.

Il maestro Francesco Sisto di Officina Maremosso, ha realizzato le free libraries artigianali impiegando materiali di ricic-

clo, quali il fasciame delle navi, nel rispetto dei principi del riuso, nell'ottica di una economia circolare e della sostenibilità sociale. Premio questo pensato come veicolo di un messaggio inclusivo, volto a promuovere il principio della diffusione della cultura del mare in un'ottica ecosostenibile e partecipata

La consegna del premio è avvenuta durante la mattinata di martedì 18 ottobre nell'aula Meeting dell'istituto, alla presenza della DS, del docente Fabio Mancini e dei suoi creativi e brillanti alunni di 4D dell'indirizzo nautico e della responsabile dell'associazione Port Days, Valeria Todaro.

Altro momento significativo per il nostro istituto la sfilata di moda avente come tema *Le emozioni del mare*. Sabato 8, a valorizzare le talentuose alunne dell'indirizzo moda e le loro creazioni ci hanno pensato le loro docenti, Eugenia Schirone, Silvia Antonucci, Piera Briganti, Edwige Campese, Marinella Santarangelo, Katia Perrone e Piera Scarano.

La passerella installata alla Calata 1 del porto, si è tinta di celeste, blu e azzurro, grazie a brillanti abiti ispirati ai colori del nostro mare, unico fil rouge degli eventi firmati Port Days.

Anche con questa performance si è inteso promuovere la sostenibilità sociale,

attraverso la valorizzazione di tematiche quali la formazione prima e il lavoro poi come traguardo finale, mediante progettualità pensate per i giovani ed il loro futuro.

La Nave scuola Palinuro al comando del capitano di fregata Mario Esposito, giorno 9 ha ospitato a bordo una rappresentanza dei nostri studenti di 5D, accompagnati dal docente di scienze nautiche, Alberto Spedicato.

Ad accoglierli e a rispondere alle curiosità dei nostri ragazzi il comandante di nave Palinuro e i suoi ufficiali, pronti a valorizzare talenti ormai prossimi a solcare i mari di tutto il mondo.

TARANTO COMIX

Sabato 17 e domenica 18 dicembre la scuola ha preso parte con uno stand al Taranto Comix, presso il Palafiom.

Il Taranto Comix è una importante iniziativa dedicata ai fumetti, videogiochi e cosplay, parola quest'ultima che designa la pratica di indossare un costume che rappresenti un personaggio riconoscibile in un determinato ambito, interpretandone il modo d'agire.

A rappresentare l'istituto Archimede, promuovendone l'ampia offerta formativa, ci hanno pensato studenti e docenti del plesso Falanto con gli indirizzi di Informatica ed Elettronica: tra folle di personaggi balzati fuori dalle pagine dei fumetti più famosi, illustravano applicativi didattico-ludici e dispositivi utilizzati sia nella didattica, come visori 3D, sia per la robotica educativa.

L'Archimede infatti si propone di far acquisire ai propri alunni le competenze dei vari indirizzi di studio mediante canali non convenzionali e standardizzati, agevolando e incoraggiando chi sceglie di iscriversi a confrontarsi in modo diretto con i docenti, condividendone il lavoro, scegliendo fianco a fianco il percorso migliore da seguire; i professori sono vere guide e attenti ascoltatori, non figure lontane e isolate. L'allievo così stimolato, partecipa, ricorda e impara più facilmente.

Sul palco della manifestazione un simpaticissimo e attualmente molto popolare professore di fisica, Vincenzo Schettini, autore del libro *La Fisica che ci Piace* nonché di un canale YouTube. Ha saputo dialogare catturando l'attenzione della vivace platea di studenti, spiegando e divertendo con i suoi esilaranti quanto efficacissimi esempi, concetti di fisica altrimenti aridi ed essenzialmente meccanici.

FIERA DEL MARE 2022: L'ECONOMIA BLU PER CRESCERE

Dal 02 al 04 dicembre si è svolta a Taranto l'evento "Fiera del Mare di Taranto 2022", organizzato dall'Amministrazione Comunale di Taranto, all'interno dell'Arsenale Militare Marittimo.

Giunta alla sua quarta edizione consecutiva, è un evento organizzato al 2019, per l'attuazione del piano Taranto, volto a favorire e incentivare tutte le economie legate al mare, l'attrazione di investimenti, l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese locali.

Il nostro Istituto ha partecipato all'evento con la presenza di alcune classi, secondo un calendario ben preciso e con un proprio stand all'interno dell'Arsenale, presidiato da studenti e docenti accompagnatori, richiamando e rafforzando così il legame con il territorio, il mare ed il porto di Taranto.

La manifestazione ha catalizzato l'attenzione dei cittadini e imprenditori sui temi della Blue Economy, attraverso una serie di eventi a cui hanno partecipato personalità già attive in tale ambito, favorendo sempre più l'incremento di questo settore. Taranto infatti è ormai proiettata in una economia di transizione poiché mira a superare l'economia della monocultura industriale, riscoprendo e valorizzando le proprie antiche origini affacciandosi ad una economia del mare e ad un futuro sostenibile.

I traguardi di crescita che l'Istituto Archimede propone ai suoi allievi si incanalano in questa direzione, ossia verso una crescita blu affiancata alla sostenibilità ambientale ed economia circolare.

I percorsi formativi infatti che quotidianamente i docenti offrono agli studenti hanno come sfondo il mare, fonte che genera ricchezza, occupazione e innovazione per le nuove generazioni.

Particolare attenzione viene posta alla filiera della cantieristica navale che comprende attività di costruzione delle imbarcazioni da diporto e sportive, cantieri navali e la fabbricazione di strumenti per la navigazione: in una nuova ottica di lettura il mare infatti è visto come collante tra diversi settori imprenditoriali e le tradizioni, condizione necessaria per il superamento di obsolete economie e il rilancio della città.

Sinergicamente e coerentemente con tali iniziative, la scuola partecipa ogni anno all'evento internazionale del Salone Nautico di Puglia, riconosciuto ufficialmente dalla Regione Puglia e sostenuto dall'Assessorato allo Sviluppo Economi-

Il Progetto di formazione per gli allievi, all'interno dello SNIM, si propone di fornire strumenti utili e concreti di orientamento per le famiglie e i ragazzi, soprattutto per i giovani in cerca di occupazione, approfondendo le tematiche della Blue Economy.

In tale ottica l'Istituto, in aderenza con le finalità proposte dalla Rete Regionale Istituti Nautici di Puglia, ha visto coinvolti gli studenti del settore nautico dal 12 al 16 ottobre 2022.

Formare e qualificare giovani cittadini del nostro territorio vuol dire renderli attori di un vero cambiamento culturale, proponendo loro come motore di sviluppo una nuova idea di economia che diventi anche e soprattutto fonte di nuove occupazioni.

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Non una semplice pagina di storia da ricordare, ma emozioni vere, vissute, e ... parlate!

I ragazzi della 5D e della 5N dell'Istituto Archimede hanno celebrato la Giornata della Memoria portando in scena, diretti dal regista del CREST Giovanni Guarino, le reazioni degli Ebrei italiani, all'indomani della sottoscrizione da parte di alcuni dei principali scienziati italiani del Manifesto della razza, del 1938, che anticipò di poche settimane la promulgazione della legislazione razziale fascista (settembre-ottobre 1938).

La narrazione teatrale a cui hanno dato vita gli alunni è tratta dal libro di Franco Quomo, I dieci - per non dimenticare, opera che mette a nudo i dieci nomi, gli

intoccabili, i dieci scienziati, in prevalenza medici, che nel 1938 sottoscrissero lo scellerato documento, legittimando così la deportazione in Germania di ottomila persone, tra cui settecento bambini.

Hanno preso parte all'incontro formativo le classi 4N, 5F/P, 5G, 4A/C e 5A/C.

Ha aperto l'evento la Dirigente Scolastica, dottoressa Patrizia Capobianco, che ha salutato la partecipazione della Presidente dell'associazione femminile SOROPTIMIST INTERNATIONAL- TARANTO, Silvana Melli e della sua delegazione.

L'associazione SOROPTIMIST è composta da donne con elevata qualificazione nell'ambito lavorativo che opera, attraverso progetti, per la promozione dei diritti umani, l'avanzamento della condizione femminile e l'accettazione delle diversità.

Ospite dell'istituto l'assessore per la cultura e lo sport del Comune di Taranto, Fabiano Marti, il quale ha messo in rilievo la capacità degli attori in erba di coinvolgere ed emozionare l'intero auditorium.

Al centro delle riflessioni oggi il fenomeno della DISCRIMINAZIONE, punto di non ritorno della Shoah che richiama alle nostre menti però altri aspetti, non meno importanti.

Basti pensare alle discriminazioni di razza, identità di genere, di religione e alle discriminazioni che si verificano per le disabilità.

Il tutto sempre più spesso sfocia in forme di violenza fisica, psicologica, psico-relazionale e in alcuni contesti forme di mobbing se non, purtroppo, anche in vere e proprie aggressioni che mettono





GENERATION AMI

Nell'ambito del progetto e-mobility l'Associazione GenerationAMI in data 14 dicembre ha incontrato, durante la mattinata, gli studenti del triennio dell'istituto Archimede. Al centro della discussione la sostenibilità ambientale e l'utilizzo della mobilità elettrica, nel rispetto dell'ambiente.

La riunione, svoltasi in Aula Magna, fa parte della campagna educational "GenerationAMI-a scuola di electric mobility, si propone di insegnare e sensibilizzare i giovani sulle tematiche di guida sostenibile ed elettrica.

Patrocinato dal Ministero della Transizione Ecologica e dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, è in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile e si rivolge agli studenti delle Scuole Secondarie di II grado per essere vicina alle nuove generazioni affinché vengano incoraggiate, mediante adeguata informazione circa le tematiche della sostenibilità ambientale, sugli strumenti necessari per diventare cittadini responsabili e consapevoli, optando per una mobilità senza emissioni.

Sono stati effettuati dei Test Drive a bordo del veicolo elettrico Citroën AMI, auto 100% elettrica, nel cortile retrostante la sede centrale dell'istituto.

Il ruolo dei giovani, nella sfida ambientale ha sempre più parte attiva, poiché tutti possono contribuire ad un modello sostenibile di sviluppo.

Le attività sono state coordinate dal docente referente, professore Antonio Cagnazzo.

a rischio la vita delle vittime, bersaglio delle differenze.

L'Italia è purtroppo una delle aree interessate da tutti i temi su evidenziati, e quello che più preoccupa è che è in atto una sottile e costante tendenza a banalizzare episodi che in realtà sono sentinella di situazioni che, se non interpretate in modo attento e per tempo, potrebbero nuovamente sfociare in terribili ed angosciosi dejàvu.

La voce dei testimoni si sta sempre più affievolendo, e veicolare ai giovani i temi della memoria sarà sempre più difficile nel futuro. Diventa pertanto necessario trovare modalità e linguaggi efficaci perché ciò non accada.

Così oggi il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla fine della celebrazione del Giorno della Memoria al Quirinale: "Mai più a un mondo dominato dalla violenza, dalla sopraffazione, dal razzismo, dal culto della personalità, dalle aggressioni, dalla guerra.

Mai più a uno Stato che calpesta libertà e diritti. Mai più a una società che discrimina, divide, isola e perseguita. Mai più a una cultura o a una ideologia che inneggia alla superiorità razziale, all'intolleranza, al fanatismo".

La sfida di tutti noi, istituzioni, società

civile, agenzie educative, organi di informazione e mass-media è questa: coltivare ogni giorno il nostro impegno per la memoria, accrescerne la consapevolezza nelle giovani generazioni e intensificarne lo sforzo per combattere l'antisemitismo e tutte le discriminazioni esistenti.



Best Workplaces for Women: Teleperformance Italia si posiziona al 2° posto

Il sondaggio rivolto alla popolazione femminile premia il welfare aziendale a sostegno delle donne

Un 2° posto che parla di inclusione, sostenibilità, lungimiranza. Teleperformance Italia scala la classifica dei Best Workplaces for Women, una graduatoria stilata ogni anno da Great Place to Work Italia, sulla base di un sondaggio rivolto alla popolazione femminile in merito all'apprezzamento del luogo di lavoro.

Nella medesima classifica del 2022 Teleperformance Italia si era posizionata al 5° posto, nel 2023 al 2° posto, a dimostrazione di come negli anni l'azienda abbia saputo strutturare un welfare "per le donne" totalmente basato sulle esigenze delle lavoratrici. Una scelta che appare scontata alla luce dei numeri interni: su 1.730 agenti 83% è donna; su 178 Team Leader il 59% è donna.

"Essere al 2° posto in questa classifica nazionale ci riempie di orgoglio, soprattutto per il ruolo sociale che l'occupazione femminile ricopre nel Meridione - spiega Diego Pisa, Ad Teleperformance Italy Group - Mettere le persone, le loro esigenze, aspettative, al centro dei nostri progetti è un investimento dal quale non possiamo prescindere. Voglio ringraziare tutte le nostre dipendenti in Italia, questo riconoscimento ci ripaga del lavoro fatto dal management per trasformare totalmente il modo di vivere l'azienda. Risultati come questo ci responsabilizzano ancora di più nel voler continuare sulla strada intrapresa anni fa: le persone al centro di ogni asset. C'è tantissimo ancora da fare ma come sempre non ci tireremo indietro e daremo il nostro piccolo contributo per una società dove la parità di genere non sia un optional ma una certezza".

"Campagne di sensibilizzazione,



formazione, orari flessibili, attenzione al sistema famiglia nella sua complessità, sono solo alcuni esempi di come Teleperformance Italia abbia scelto di investire per migliorare da un lato i bisogni primari delle donne e dall'altro la loro crescita all'interno dell'azienda - aggiunge Gianluca Bilancioni, CFO e HR director Teleperformance Italia - Ma la vera sfida per ogni società resta soprattutto culturale, legata al ruolo delle donne sul lavoro e nella società, provando a diminuire nei fatti e non negli annunci il divario di genere. Ogni azienda ha il dovere di creare le stesse opportunità senza distinzioni uomo/donna. Dobbiamo essere pragmatici, e rimuovere tutti gli ostacoli che non permettono alle nostre lavoratrici di sviluppare competenze, abbiamo il dovere di seguire una logica paritaria".

Teleperformance Italia

Teleperformance Italia è una consociata del Gruppo Teleperformance, leader mondiale nell'offerta di servizi di Contact Center, presente da oltre 40 anni in 80 paesi del mondo. Teleperformance Italia è una People Company, con un approccio high-tech e high touch, che offre soluzioni per la gestione della Customer Experience e dei servizi BPO, Customer Acquisition e Back office in modalità omnicanale per le maggiori imprese al mondo. Il marchio Teleperformance si identifica con le parole "Each Interaction Matters" che sintetizzano la centralità dell'aspetto umano nella gestione del proprio business. Teleperformance Italia supporta la crescita e l'evoluzione delle migliori aziende, attraverso la costante ricerca della soddisfazione del cliente al quale fornisce un approccio sistematico e consulenziale sempre improntato alla creazione di valore.

MISURA INCLUSIVA? NO, ESCLUDENTE

La riforma del Reddito di Cittadinanza e le “magie” del Governo-Meloni

di **MARIO TURCO**
vice presidente M5S

La riforma del Reddito di Cittadinanza, che nelle intenzioni del Governo Meloni si chiamerà “Mia” (Misura di inclusione attiva) è tutt’altro che “inclusente”, ma solo escludente.

Per ora si tratta solo di una bozza ma già dalle prime indiscrezioni c’è da essere preoccupati perché a quanto pare questo governo vuole continuare a fare cassa sulla pelle dei poveri, tagliando fuori 345mila famiglie che attualmente percepiscono il Rdc, a causa dell’abbassamento della soglia Isee da 9.360 euro a 7.200 euro.

Dunque, per racimolare 3 miliardi di euro, il Governo Meloni, taglia di un terzo il reddito di cittadinanza e gli cambia il nome per far credere, a quelli convinti che i problemi italiani fossero legati al Rdc, di averlo abolito. Un’altra marcia indietro da parte di questo governo che avanza al passo del gambero e prende in giro gli italiani.

Si escluderebbero dal beneficio ad esempio i pensionati poveri (che oggi ricevono la pensione di cittadinanza), i nuclei senza figli, i single.

Il nuovo beneficio economico dovrebbe essere pari al massimo 500 euro al mese, mentre sparisce il contributo all’affitto (di 280 euro oggi previsti nel rdc), come se tutti i poveri, nella transizione verso il governo Meloni fossero diventati proprietari di casa.

E se questo non bastasse, si riduce il



beneficio del 25% (4.500 euro l’anno, 375 euro al mese) nel caso in cui la famiglia in condizione di povertà non abbia al suo interno disabili, over 60 o minori, e solo per 12 mesi. Quindi si riconosce la disegualianza tra poveri, con quelli di serie A che avranno diritto all’assegno per 18 mesi nel caso di famiglia con disabili, anziani o minori, rinnovabili dopo l’attesa di un mese per altri 12 mesi.

Per i poveri di serie B, i single, i senza-tetto, quelli senza famiglia, senza minori, disabili o anziani nel nucleo, invece, il beneficio durerà fino a un anno con la prima domanda. Dopo un mese di sospensione si avrà diritto ancora a 6 mesi ma poi si dovranno attendere 18 mesi prima di avere diritto a un nuovo assegno.

Sparisce la Pensione di Cittadinanza (attualmente 240 euro mensili in media a circa 150mila pensionati). Sparisce anche per loro il contributo all’affitto (280 euro mensili attualmente). Sparisce il contributo eventuale al mutuo (oggi

previsto di 150 euro mensili). Tutti questi ex percettori li possiamo chiamare poveri di serie C.

Dopo anni di processi e di promesse per abolirlo, ci troveremo con una nuova misura, la “Mia”, che non ha nulla di nuovo se non aver tolto qualche spiccioli ai più fragili della nostra società. Si vuole così reintrodurre un fac-simile mal riuscito del Reddito di Cittadinanza. A dispetto del nome, non c’è nulla di inclusivo e di contrasto alla povertà.

Peraltro contraddice gli indirizzi della recente proposta raccomandazione della Commissione europea, che ha invitato gli Stati membri a potenziare i regimi di reddito minimo garantito e a favorire il reinserimento lavorativo dei beneficiari “occupabili” attraverso specifici percorsi di istruzione e formazione (com’era previsto dal Rdc).

Insomma l’ennesimo raggio di un Governo che da quando si è insediato ha pensato ad aumentare le spese militari, a favorire gli evasori fiscali attraverso l’aumento del contante ed i condoni fiscali, ad aiutare le società di calcio con i bilanci in rosso. Ancora una volta si girano le spalle a quella fascia della popolazione più vulnerabile presa di mira per pochi spiccioli.

Il M5S farà tutto quello che è nelle sue possibilità per evitare che la povertà, la miseria, la precarietà del lavoro dilagino e sfocino in una bomba sociale. Il governo Meloni dovrebbe chiamare la nuova misura, no Mia ma Mea culpa.

DITELO ALL'OTORINO

SENTIRE NUOVAMENTE i suoni



di
**ANDREA
ARMENISE**
Audioprotesista

L'impianto cocleare: un piccolo dispositivo elettronico, tecnologicamente molto complesso

Permette alle persone sorde o con ridotte capacità uditive di sentire nuovamente i suoni. Non sono protesi acustiche, perché non amplificano i suoni sulla base del residuo uditivo

Gli impianti cocleari non sono protesi acustiche; infatti, non amplificano i suoni sulla base del residuo uditivo del paziente, ma captano il suono, lo convertono in segnali/impulsi elettrici, esattamente come farebbe una coclea e trasferiscono i segnali/impulsi elettrici appena generati al nervo cocleare, stimolandolo. Si ricorda che la stimolazione del nervo cocleare garantisce all'essere umano la percezione e il riconoscimento del suono. Disponibili sia per gli adulti che per i bambini, gli odierni impianti cocleari rappresentano un supporto audiologico molto efficace, non solo in presenza di ipoacusia medio-grave, ma anche in presenza di sordità.

Com'è fatto un impianto cocleare?

Un tipico impianto cocleare consta di una componente esterna, che in genere va applicata dietro l'orecchio (regione retroauricolare), e di una componente interna, che è da inserire chirurgicamente all'interno dell'orecchio.

Quando serve?

Attualmente, possono contare sull'installazione di un impianto cocleare sia adulti che bambini. Per quanto concerne gli adulti, l'utilizzo di un impianto cocleare è indicato a:

- Soggetti con ipoacusie neurosensoriali bilaterali di grado moderato o severo;
- Soggetti con ipoacusie acquisite successivamente allo sviluppo del linguaggio (ipoacusie acquisite postverbal);
- Soggetti con sordità acquisite postverbal;
- Soggetti con problemi uditivi, che non traggono alcun beneficio dall'utilizzo delle protesi acustiche;

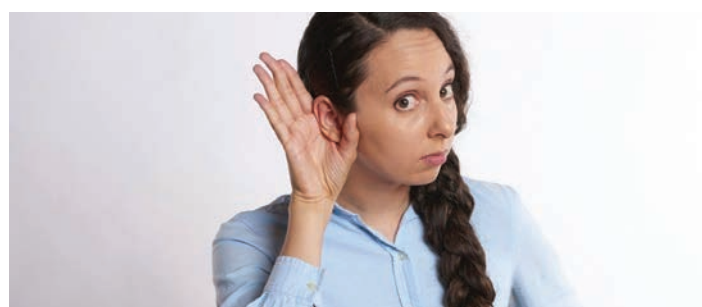
Per quanto riguarda i bambini, invece, l'uso di un impianto cocleare è indicato ai soggetti con sordità preverbale profonda.

Come Prepararsi all'installazione dell'impianto cocleare

Prima dell'installazione di un impianto cocleare, il paziente deve sottoporsi a una serie esami che servono a stabilire l'idoneità all'intervento. In occasione di questi esami, il paziente ha modo di ricevere anche tutte le informazioni relative all'intervento di installazione (in cosa consiste, norme pre-operatorie ecc.).

Tra gli esami che accertano l'idoneità di un individuo all'installazione di un impianto cocleare, rientrano:

- L'esame obiettivo, l'anamnesi, analisi del sangue e analisi delle urine;



- Una valutazione audiologica completa;
- Una valutazione delle capacità di linguaggio;
- Una misura delle capacità uditive ottenute con l'utilizzo di apparecchi acustici;
- Una TAC e/o una risonanza magnetica nucleare dell'apparato cocleo-vestibolare e del condotto uditivo interno.

Come si installa un impianto cocleare?

L'installazione di un impianto cocleare richiede un intervento chirurgico. Nella maggior parte dei casi, tale intervento consiste in un'operazione di mastoidectomia preceduta dall'anestesia totale. Attraverso l'incisione del processo mastoideo, il chirurgo crea un accesso alle strutture interne dell'orecchio, accesso che gli consente di applicare il ricevitore/stimolatore nel sottocutaneo e il sistema di elettrodi sulla coclea

A installazione avvenuta, l'impianto cocleare richiede una sorta di taratura, operata da uno specialista, tramite un computer; tale taratura permette al dispositivo di percepire/riconoscere i suoni considerati più utili al paziente durante la vita quotidiana.

L'età minima per l'installazione di un impianto cocleare nel bambino è 12 mesi. La possibilità di installare il suddetto dispositivo così precocemente deriva dagli enormi progressi della tecnologia medica, nel campo dei supporti elettronici per l'udito.

Cosa fare dopo l'installazione dell'impianto cocleare

Nei mesi successivi all'installazione del dispositivo, i pazienti adulti con una carenza uditiva o una sordità postverbale devono affidarsi ad audiologi ed esperti di patologie del linguaggio, per essere educati alla corretta interpretazione dei suoni captati ed elaborati dall'impianto cocleare. Ciò si spiega con il fatto che, in presenza del medesimo suono (es: rumore di un automobile), gli impulsi/stimoli nervosi creati dagli impianti cocleari sono diversi dagli impulsi/stimoli nervosi generati da un orecchio umano in buona salute.

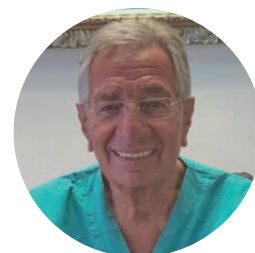
Educare i portatori di un impianto cocleare a riconoscere i suoni richiede pratica e molto tempo. Oggi, grazie ai continui progressi della tecnologia medica in campo audiologico, l'utilizzo di un impianto cocleare rappresenta un ottimo rimedio contro molte situazioni di sordità profonda e ipoacusia medio-grave.

DITELO ALL'ORTOPEDICO

I tumori

OSSEI MALIGNI

Metastasi al femore: operare subito o ricorrere a tutori ortopedici



di
**GUIDO
PETROCELLI**
Medico Ortopedico

Il sig. G.A. ha il genitore affetto da metastasi ossee che hanno interessato il femore. il paziente è allettato e vi è una grossa indecisione se farlo trattare chirurgicamente o evitare ulteriori disagi al paziente

Un paziente con una frattura patologica prima viene operata e meglio è. Però è importante non trascurare l'accurata preparazione, si tratta di pazienti spesso fragili anche dal punto di vista metabolico che possono avere parametri anomali che è importante correggere prima di portarlo in sala operatoria.

Fondamentale poi è valutare attentamente il rischio emorragico, particolarmente alto soprattutto nelle metastasi da rene o tiroide. rinunciare a questa precauzione per anticipare l'intervento può portare emorragie intra operatorie estremamente pericolose.

Altrettanto importante è sapere quando si deve operare. prima di porre o negare l'indicazione all'intervento bisogna anche pensare alle alternative esistenti: è degno di nota ricordare che per molte ossa lunghe il mercato ci mette a disposizione una buona varietà di tutori ortopedici con tante caratteristiche diverse.

Se la necessità è di immobilizzare un osso lungo fratturato, o di proteggerlo per una lesione a rischio di frattura, per quasi tutti i segmenti abbiamo uno o più tutori che possono svolgere egregiamente la loro funzione o ancora concedere un accettabile vita di relazione al paziente.

questo è vero per tutte le ossa, tranne che per il femore, infatti non abbiamo mai visto un tutore che sia in grado di immobilizzare davvero una diafisi femorale fratturata e al tempo stesso permettere al paziente di camminare autonomamente, o almeno di muoversi senza dolore, molti tutori anzi sono quasi del tutto inefficaci anche se il paziente resta a letto.

La mancanza di alternative incruente che diano una stabilizzazione adeguata per la mobilizzazione, almeno nel letto, fa sì che nelle osteolisi della diafisi femorale l'indicazione sia chirurgica nella quasi totalità dei pazienti anche solo intesa come chirurgia palliativa per controllare il dolore in pazienti pretermine, a meno che una riduzione dello stato di coscienza non permette a questi pazienti di non sentire dolore e di non soffrire per l'immobilità assoluta.

Nei casi, dunque, con brevissima aspettativa di vita è razio-



nale una osteosintesi semplice ad esempio un chiodo a cielo chiuso, che con un breve intervento ed un rischio anestesio-logico quasi sempre accettabile può risolvere egregiamente il problema.

Nelle lesioni diafisarie di pazienti a lunga aspettativa di vita, in buone condizioni generali, i migliori risultati si ottengono a lungo termine con i chiodi endomidollari.

Per le lesioni del terzo prossimale del femore anche quando si estendono alla diafisi, i risultati migliori a lungo termine si ottengono sostituendo il tratto di femore con una protesi modulare.

Il femore distale fortunatamente è sede rara di metastasi e le fratture patologiche a questo livello sono infrequenti. se la prognosi è a breve termine di solito è sufficiente una sintesi u con chiodi retrogradi.

nei pazienti a buona prognosi la soluzione migliore resta la resezione il montaggio di protesi modulari.

Naturalmente va considerato con la massima attenzione l'eventuale possibile sanguinamento che può inficiare poi l'intervento.

La settimana della salute

Dal 19 al 26 marzo il Comune di Capurso celebra la Festa del papà nel segno della prevenzione

Inizia il 19 marzo, in coincidenza con la Festa del papà, e prosegue fino al 26 marzo, a Capurso, l'iniziativa di prevenzione delle patologie maschili proposta dall'associazione di promozione sociale Giorgia e i Gabbiani. Una settimana fortemente voluta dall'assessorato al welfare del Comune di Capurso, organizzata con la collaborazione degli specialisti del territorio e le farmacie.

Da venerdì 10 marzo (fino a esaurimento disponibilità) sarà quindi possibile prenotare una visita specialistica (prenotazione obbligatoria al numero 3495636760, solo di pomeriggio dalle 16 alle 19) e assicurarsi un checkup in una delle branche mediche coinvolte: urologia, cardiologia, nutrizione, udito, otorinolaringoiatria, dermatologia e oculistica. Gli specialisti coinvolti sono tutti medici di chiara fama del territorio. Alla settimana di prevenzione hanno aderito i cardiologi Umberto Rizzo ed Ezio Vincenzo Santobuono; Giovanni Profeta, specialista in dermatologia; gli urologi Francesco Boezio e Giuseppe Masiello; Francesco Cariti, otorinolaringoiatra; l'oculista Nicola Moramarco e la nutrizionista Silvia Di Tardo. Il controllo acustico è a cura dell'Istituto Acustico Maico.

Completa la settimana di prevenzione delle patologie maschili un convegno, di formazione e informazione, sulle problematiche urologiche, in programma per il 21 marzo alle 19 nella Biblioteca D'Addesio di Capurso. L'incontro vedrà protagonista il professore Michele Battaglia, direttore della Sezione di Urologia, andrologia e trapianto di rene dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria del Policlinico di Bari, e il dottor Francesco Boezio, dirigente medico Unità operativa complessa di Urologia



dell'ospedale Madonna delle Grazie di Matera.

“Un grande lavoro di squadra che vede impegnati l'amministrazione comunale, le associazioni, i medici specialisti e i cittadini utenti, parte importante della squadra – commenta il sindaco di Michele Laricchia - Prevenire è meglio che curare, recita il detto. Ed è proprio così, grazie alla prevenzione e a un controllo periodico, si possono risolvere molti problemi, prima ancora che diventino insuperabili. Tantissimi studi scientifici hanno dimostrato l'importanza della prevenzione e della promozione della salute per ridurre l'incidenza delle malattie e la mortalità e di conseguenza i costi per il Servizio sanitario nazionale e per la società ma anche per favorire il mantenimento del benessere e della qualità della vita”.

“Gli studi – prosegue l'assessore all'In-

clusione sociale Mariella Romano - dimostrano che la rinuncia alle cure dei pazienti è in aumento perché tendono a vivere la vita dividendosi fra mille impegni, ma poi dimenticano il bene primario della vita: la salute! Ci auguriamo che questa settimana possa offrire la possibilità a tanti uomini di tornare ad occuparsi del loro benessere che parte prima di tutto dalla prevenzione! Un invito a tutti a prendersi cura di se stessi, perché alimentare la conoscenza e sviluppare consapevolezza è un primo e fondamentale passo per tutelare la propria salute e compiere scelte adeguate per preservarla”.

“Dopo il successo delle precedenti edizioni, con gli amici di Avis di Capurso che hanno messo a disposizione i locali della loro sede e con l'ausilio dell'assessorato al welfare del Comune di Capurso, abbiamo pensato di riproporre quest'importante iniziativa – afferma la presidente dell'associazione Giorgia e i Gabbiani, Gabriella De Maglie. - Grazie alla preziosa collaborazione degli specialisti del nostro territorio, verranno offerti screening di controllo gratuiti di varie discipline destinati alla popolazione maschile. Per far fronte alle lunghe liste d'attesa del SSR e in occasione della Festa del Papà ci è sembrato il modo giusto per dedicare attenzione alla prevenzione delle problematiche di salute legate all'uomo”. “L'associazione di promozione sociale Giorgia e i Gabbiani - prosegue la presidente - ringrazia tutti i medici che si sono messi a disposizione della comunità con grande sensibilità e professionalità; un grazie va anche all'amministrazione comunale nella persona del sindaco Michele Laricchia e dell'assessore al Welfare Mariella Romano sempre pronti a concretizzare soluzioni mirate a rispondere alle esigenze dei cittadini”.

Due scelte, due obbedienze

Il pontificato di Ratzinger: dall'“investitura” alla rinuncia. Il tutto accompagnato dal tema della dottrina sociale della Chiesa, con al centro il riscatto della “persona che lavora”

di **GIOVANNI BATTAFARANO**



“Ratzinger -La scelta” (Edizioni San Paolo), il bel libro di Orazio La Rocca, rievoca i dieci anni del Papa Emerito. (Edizioni San Paolo, 2023) Il libro si segnala per il rigore scientifico, l'accuratezza delle fonti, la simpatia umana con cui descrive il personaggio Ratzinger, teologo massimo, Papa Benedetto XVI, poi soggetto a velenosi attacchi e a tentativi di strumentalizzazione.

Fra le tante questioni che La Rocca affronta, il tema della dottrina sociale della Chiesa, che ritorna più volte nel decennio, aveva trovato una approfondita trattazione nella Caritas in Veritate del 2009, di cui vediamo tre concetti chiave.

Sulle disuguaglianze “Continua lo scandalo di disuguaglianze clamorose. A non rispettare i diritti dei lavoratori sono a volte grandi imprese transnazionali e anche gruppi di produzione locale”. (ar.22). “Desidero ricordare a tutti, soprattutto ai governanti che il primo capitale da salvaguardare e valorizzare è l'uomo, la persona, nella sua integrità” (p. 25). “La dignità della persona e le esigenze della giustizia richiedono che le scelte economiche non facciano aumentare le differenze e che si continui a perseguire quale priorità l'accesso al lavoro o il suo mantenimento”.

Sull'impresa “la gestione dell'impresa non può tenere conto degli interessi dei soli proprietari della stessa, ma deve

farsi carico di tutte le categorie di soggetti che contribuiscono all'impresa, a partire dai lavoratori(p.40): “L'economia ha bisogno dell'etica per il suo funzionamento, di un'etica amica della persona” (p.45).

Sul lavoro “Il lavoro decente è quello che in ogni società sia l'espressione essenziale di ogni uomo e di ogni donna: un lavoro scelto liberamente, che associ efficacemente i lavoratori allo sviluppo della loro comunità; un lavoro... al di fuori di ogni discriminazione; un lavoro che consenta di soddisfare le necessità delle famiglie e di scolarizzare i figli... un lavoro che permetta ai lavoratori di organizzarsi liberamente e di far sentire la loro voce; un lavoro che lasci uno spazio

sufficiente per ritrovare le proprie radici a livello personale, familiare e spirituale; un lavoro che assicuri ai lavoratori giunti alla pensione una condizione dignitosa (p.63).

Siamo nel 2009, ad oltre un quindicennio dal crollo dei regimi comunisti dell'Est e papa Ratzinger avverte con lucidità che la globalizzazione, che allora sembrava trionfare, provocava seri problemi di carattere economico, sociale ed etico. La sua preoccupazione è di elaborare una visione della società, del lavoro, delle relazioni sociali diversa da quella prevalente del neo liberismo.” Esiste un superficiale liberalismo, non meno settario e unilaterale, in cui la libertà viene identificata con l'assenza



Giovanni Battafarano

I Libri della settimana

di vincoli, e progresso appare essere ciò che recide ogni legame”.

Questa profonda elaborazione sociale trova nella Caritas in Veritate la sua espressione più alta, l'Umanesimo integrale basato sulla “persona che lavora”.

È interessante notare che su questo concetto della “persona che lavora” si può individuare una interessante convergenza con un filone della cultura di sinistra che risale all'indomani del secondo dopoguerra. Già nell'aprile del 1945, Concetto Marchesi, straordinario intellettuale e padre costituente, pronunciava un intervento dal titolo “La persona umana nel comunismo”.

Il tema del lavoratore come persona ritorna in Bruno Trentin, che in numerosi scritti a cavallo tra i due secoli, affronta i temi della società civile, le disuguaglianze su scala mondiale, i diritti della persona dentro e fuori la fabbrica. Emergono in Trentin fonti di ispirazione nuove, come la rivalutazione del personalismo cristiano e del pensiero libertario.

E Mario Tronti “La persona non è l'individuo. La persona è quello che l'individuo non potrà mai essere. Persona è concetto capace di tenere, dentro di sé, la differenza del maschile e del femminile. Mai persona può essere soggetto neutro, come di fatto è l'individuo”. La persona che lavora segna una discontinuità rispetto alla tradizione di sinistra della classe operaia o dell'operaio



massa. Come ricorda Stefano Fassina, la Conferenza per il lavoro del 2011 a Genova è incentrata sul rapporto persona-lavoro- democrazia.

Tornando all'Enciclica sociale di Papa Benedetto XVI, essa, a quattordici anni di distanza, conserva una forte attualità. Le disuguaglianze sono aumentate, il lavoro rimane spesso precario, povero, insicuro, non dignitoso, frutto anche delle varie crisi economiche, delle politicrisi

come si dice oggi. I lavoratori legati alle piattaforme digitali continuano ad essere senza diritti. Urge costruire una larga alleanza intorno al concetto della persona che lavora. Il libro di Orazio La Rocca ci restituisce il ritratto di un pontefice considerato un conservatore, ma che nel campo della dottrina sociale della Chiesa ha offerto una elaborazione all'avanguardia per il riscatto della “persona che lavora”.



Le nostri migliori offerte?

LISTINO BLOCCATO AL 2022!

Maico ti offre la migliore tecnologia con la professionalità di sempre!

Gli apparecchi acustici Maico migliorano la qualità della vita delle persone grazie ad una continua ricerca ed evoluzione tecnologica.

PRENOTA SUBITO LA TUA VISITA GRATUITA

I nostri audioprotesisti qualificati sapranno consigliarti la soluzione più adatta a te, con un'ampia gamma di apparecchi acustici dal più piccolo al più potente per ogni esigenza di ascolto.

SCARICA IL NOSTRO LISTINO!

MAICO
taranto acustica

Taranto - Via Cagliari, 73
Taranto - Viale Trentino, 2
Massafra - Corso Roma, 22
Manduria - Via Pacelli, 12
Torricella - Via Le Grazie, 57



800-099167

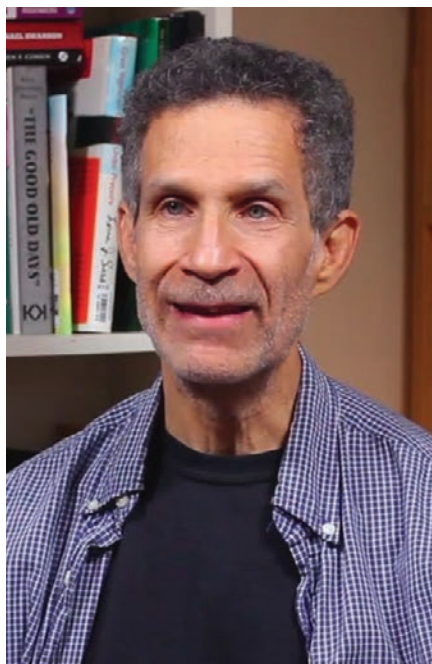
Le responsabilità che non vogliamo ammettere

Il libro, che porta la firma di Luciano Canfora nella prefazione, si interroga sulle ragioni più profonde che stanno all'origine del conflitto provocato dalla Nato

di PAOLO ARRIVO

Putin è il demone e noi siamo i buoni. Sembra essere questa, nel nostro continente, la narrazione della guerra in Ucraina: una spiegazione semplicistica non del tutto convincente, che non deve rispecchiare la verità totalmente. In *Come l'Occidente ha provocato la guerra in Ucraina* (Fazi Editore) Benjamin Abelow si interroga sulle ragioni più profonde che stanno all'origine del conflitto spaventoso. Lo fa dando voce ad autorevoli analisti politici, a militari e funzionari governativi provenienti non dalla Russia ma dagli Stati Uniti. Ormai le voci del dissenso sono sempre più numerose, soprattutto rispetto alla questione dell'invio delle armi. E siamo arrivati a una fase nella quale i pacifisti non sono più tacciati di essere filo-putiniani. Ad ogni modo, l'intento di Benjamin Abelow non è quello di giustificare l'attacco di Mosca, o di scagionare i leader russi, bensì di dimostrare come l'Occidente abbia innescato il conflitto ucraino. Il titolo peraltro è chiaro. Una presa di posizione forte, opinabile. Ritornano le parole di papa Bergoglio, che parlò dell'"abbaiare della Nato alle porte di Mosca". Ebbene, secondo lo storico americano, i principali responsabili della crisi ucraina sono proprio l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord e gli Stati Uniti d'America.

Anche se non vogliamo ammetterlo. Nel volume sono espressi i pensieri di John J. Mearsheimer, Stephen F. Cohen, George F. Kennan, e di Douglas Macgregor. L'obiettivo, più che cercare il colpevole, è trovare il modo di venir fuori da questa guerra. Ovvero andare alla ricerca di intuizioni utili al confronto. E scongiurare la catastrofe, alla quale non vogliamo pensare nemmeno. Secondo BA il fattore scatenante è stato l'allargamento della



Benjamin Abelow



Nato e quello delle forze militari che non facevano parte dell'Organizzazione. Lo ha ribadito in una recente intervista. Che l'Occidente stava già svolgendo esercitazioni militari vicino ai confini russi, se non al loro interno. Tutto questo starebbe portando alla distruzione dell'Ucraina e alla morte di tantissime persone. Il cosiddetto complesso industriale militare ha poi peggiorato il quadro, favorendo l'escalation.

Fresco di stampa, *Come l'Occidente ha provocato la guerra in Ucraina* sta per essere pubblicato in altri Paesi, come in Polonia e in Slovenia. L'opera nasce dall'impegno dell'Autore che ha lavorato a Washington D.C. facendo pressione sul Congresso degli Stati Uniti in merito alla politica sulle armi nucleari. Lo stesso testo è un bestseller negli Stati Uniti, in Germania e in Svizzera. Un'analisi che interroga ogni lettore. Ricercare le cause di un conflitto è un atto di responsabilità che l'essere umano fatica a costruire. Perché, per sua natura, egli tende ad addossare agli altri le colpe di un qualsiasi evento negativo. Con riferimento alla guerra in Ucraina, il volume, che porta la firma di Luciano Canfora nella prefazione, mette l'accento sulla storia trentennale di decisioni politiche sbagliate e di provocazioni immediatamente successive alla dissoluzione dell'Unione Sovietica.

Come vincere le elezioni con il public speaking

L'interessante libro del tarantino Massimiliano Cavallo spiega le dinamiche della nuova politica, tra social network, comizi e strette di mano



Tra le novità editoriali più interessanti a livello nazionale c'è anche il libro di un tarantino, Massimiliano Cavallo, intitolato "Vincere le elezioni con il public speaking".

La prefazione è di Francesco Bei, vicedirettore di Repubblica: è il primo manuale di public speaking dedicato a chi fa politica. Massimiliano Cavallo è ormai un punto di riferimento nazionale nel mondo del public speaking e con questa sua nuova pubblicazione focalizza la comunicazione politica per chi la fa ma anche per chi è alle prime armi. Incuriositi dai mille preziosi consigli e dalle vere e proprie strategie comunicative da pianificare per chi si cimenta in campagna elettorale, lo abbiamo voluto intervistare.

Massimiliano Cavallo, ma davvero si possono vincere le elezioni con il Public Speaking?

«La risposta è no. Il titolo è chiaramente

provocatorio, perché non si possono vincere le elezioni soltanto con il public speaking. Certo, è un aspetto fondamentale per chi fa politica, non basta soltanto il programma».

Nel suo libro fa riferimento ad un momento che ha fatto da spartiacque nella comunicazione politica, ovvero la discesa in campo di Silvio Berlusconi negli anni '90.

«Sì, fu la vera rivoluzione. Fino ad allora valevano le ideologie, l'appartenenza e la contrapposizione partitica. Berlusconi ha cambiato le dinamiche della comunicazione. Da Berlusconi in poi abbiamo visto che chi ha saputo sfruttare la comunicazione politica ha vinto le elezioni, da Salvini a Renzi, dai 5 stelle alla Meloni».

Ma di certo non serve solo parlare bene...

«Assolutamente, c'è da valutare poi anche il primato della politica, la coerenza e la credibilità di chi parla. Faccio l'esempio di Di Maio e della sua incoerenza che lo ha portato a perdere, da "mai con il partito di Bibbiano" all'alleanza con il PD, alla promessa non mantenuta del vincolo dei due mandati elettorali».

Parliamo di politica locale. Quanto peso ha il public speaking? Pensi ad una città medio-grande come Taranto così come al piccolo paese di provincia.

«Sembra paradossale ma nei piccoli comuni vale ancor di più. Lì non ci sono tv che coprono la politica, quindi si gioca molto sui social. In più, non si può bluffare. Nei piccoli paesi i candidati si conoscono anche a livello personale,

quindi ci vuole coerenza politica e comunicativa. Anche il linguaggio dice chi sei, per questo a qualche candidato sindaco, in passato, ho suggerito di inserire una battuta in dialetto, perché questo funziona».

Ci fa ricordare la comunicazione politica di Cito degli anni '90...

«Bravo, esattamente. Cito in tv parlava spesso in dialetto e la sua comunicazione era aderente al suo target. In quegli anni si storciva il naso su una comunicazione politica del genere, invece fu una strategia vincente».

Torniamo al libro: questo manuale è solo per gli addetti ai lavori?

«Di certo questo manuale è adatto a chi si avvicina alla politica da poco, ma anche per chi già fa politica e vuole migliorarsi. Aggiungo, può essere un utile strumento per i giornalisti che vogliono capire meglio le dinamiche comunicative per analizzare la campagna elettorale».

Ultima domanda al volo: qual è il futuro della comunicazione politica e cosa suggerisce a chi vuole avvicinare all'attività politica.

«Di certo la comunicazione politica sarà sempre più orientata sui social, con produzioni video, ma non sparirà il contatto con la gente, la stretta di mano, il comizio elettorale. Per chi, invece, vuole fare politica, consiglio di non fare i tutto-logi, quelli che su temi sui quali non sono preparati si arrampicano sugli specchi facendo la classica "supercazzola", ma di specializzarsi su un tema specifico, essere un punto di riferimento per il partito e per l'elettorato».

Massimiliano Cavallo



L'ANCRI celebra ALDO MORO

Il ricordo della sua permanenza a Taranto e il pensiero politico e istituzionale dello statista

Nell'ambito delle celebrazioni della "Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera" la Sezione tarantina dall'Associazione Nazionale degli Insigniti al Merito della Repubblica Italiana (ANCRI) e il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, in occasione del 45° anniversario del rapimento rendono omaggio allo statista con un convegno dal titolo "Aldo Moro, dalla permanenza a Taranto al pensiero politico e istituzionale".

L'evento si terrà a Taranto, via Duomo 259, con inizio alle 9 del 16 marzo 2023, nell'aula magna del Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed economici del Mediterraneo: Società, Ambiente, Culture".

Sarà presente, tra gli altri, una rappresentanza del Liceo Archita, nel quale Aldo Moro conseguì la maturità classica e gli studenti dell'Università.

Prima del convegno, grazie alla disponibilità del Direttore del Conservatorio di Stato "Paisiello" professor Gabriele Maggi, il tenore professor Antonio Stragapede intonerà con i suoi allievi il nostro inno nazionale, che rappresenta uno dei principali valori costituzionali tutelati dall'ANCRI.

Alla cerimonia di apertura sono previsti i saluti del Direttore del Dipartimento professor Paolo Pardolesi, del coordinatore dei Corsi di Studio in Giurisprudenza e scienza dell'Immigrazione, i Diritti Umani e l'Interculturalità prof. Stefano Vinci, del presidente provinciale dell'A.N.C.R.I. dottor Angelo Centanni, del prefetto di Taranto, dottor Martino



Visita istituzionale al Liceo Archita, 1967

Gli alunni del liceo Archita incontrano Moro al Ministero degli Esteri (1972)



Demetrio e l'assessore alla Pubblica Istruzione e Università del Comune di Taranto, Maria Luppino.

Interverranno poi: il professor Vittorio De Marco, ordinario di storia contemporanea presso l'Università del Salento su "Aldo Moro a Taranto, la sua formazione culturale e religiosa"; il professor Domenico Maria Amalfitano, già sottosegretario di Stato e docente della Scuola di Servizio Sociale (ONARMO) su "Aldo Moro: le basi del suo pensiero politico"; il professor Lino Piscichio, ordinario di diritto pubblico comparato presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma su "Aldo Moro, dall'Assemblea Costituente ai giorni della prigionia"; la professoressa Pamela Martino, ordinario di diritto pubblico comparato presso l'Università di Bari su "Aldo Moro e le democrazie occidentali".

Concluderà i lavori il prefetto Francesco Tagliente, Cavaliere di Gran Croce Delegato nazionale ai rapporti istituzionali dell'A.N.C.R.I.

I lavori saranno moderati dal professor Paolo Gentilucci, già viceprefetto, docente universitario, delegato provinciale ai rapporti istituzionali dell'A.N.C.R.I.

Gioventù Cattolica, 1950.
Moro è a destra del sacerdote



Moro all'inaugurazione della raffineria Shell nel 1967



Moro in visita all'allora Italsider, 1964



La terza elementare del maestro Francesco Santoro.
Moro è il primo a destra dell'insegnante



Il sindaco Nicola Lazzaro porge il benvenuto a Moro, 1964, a Palazzo di Città

Benigno, insegnaci ancora a pregare

Da *L'intervista della settimana*, documento storico a firma del nostro gruppo editoriale, al funerale tenutosi in Concattedrale: il ricordo dell'ex arcivescovo di Taranto, figura di riferimento per la comunità dei cristiani, che andrà studiata

di PAOLO ARRIVO

Nessuno meglio di lui poteva guidarci nella rivisitazione del Padre nostro. Perché era un fine studioso e teologo, Benigno Luigi Papa, un uomo di preghiera. Il ricordo dell'arcivescovo emerito di Taranto parte dall'ultima intervista che ha rilasciato al nostro direttore Pierangelo Putzolu. Era il venticinque novembre del 2020, il primo anno della pandemia, una delle puntate della rubrica televisiva "L'intervista della settimana", riproposta sui canali di Antenna Sud. Allora il religioso fu chiamato a commentare l'introduzione del nuovo messale romano. Un momento atteso sul quale si è lavorato per anni (lui stesso ne fece parte), voluto per regolare la modalità di pregare. La preghiera deve rispettare e promuovere la fede. Lo sapeva bene Benigno Luigi Papa, aggiungendo la necessità di una maggiore fedeltà al testo biblico, al latino originale, ma anche di una maggiore comprensibilità. Tra le novità introdotte nel Padre nostro l'espressione che era stata già corretta dalla Chiesa francese molti anni fa: "Non abbandonarci alla tentazione" in luogo di "non indurci in tentazione". Il senso della preghiera è che Dio deve guidare la nostra esistenza. Non il demonio, e quegli pseudo valori che, a parere dell'ex arcivescovo di Taranto, si inseguono oggi in tempi di crisi spirituale. La cura sta



proprio nella preghiera e nella partecipazione alla messa intesa non come obbligo ma come scuola di formazione permanente per chi voglia essere davvero cristiano.

Il ricordo di Benigno Luigi Papa ha avuto il momento clou nella celebrazione del

funerale tenutosi in Concattedrale. Un momento partecipato, vissuto, martedì scorso, con fede e con sobrietà. Un funerale nel quale si sono visti occhi lucidi ma poche lacrime. Perché quando un uomo di Dio ci lascia, il sentimento dominante è la serenità. Quella di chi ha vissuto nella fede sino all'ultimo istante. Allora i travagli che non conoscevamo, in Benigno Luigi Papa, hanno trovato la via della pace. E quella personalità mite generosa riservata ha donato proprio la serenità ai fedeli che attorno a lui si sono radunati. Questo è stato il suo ultimo gesto di gratuità, dentro una vita carica di impegno, di senso e di significato. Il fine studioso e uomo di preghiera, ribadiamo, capace di penetrare, insegnare le Sacre Scritture, e soprattutto di viverle – lo ha ricordato nell'omelia l'arcivescovo metropolitano di Taranto Filippo Santoro – ha messo la parola di Dio al centro del proprio cammino esistenziale ed esperienza pastorale. Una scelta condivisa dalla fiumana di sacerdoti che hanno preso parte alla stessa funzione in una chiesa affollata. C'era il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei e arcivescovo di Bologna; c'erano religiosi e laici provenienti anche dalla Calabria. Con commozione e con compostezza la comunità ha dato l'ultimo saluto all'arcivescovo emerito. Il quale fu pastore negli anni difficili di Taranto, dalla guerra di mala alla crisi ambientale.

IL RELIGIOSO CHE HA MESSO LA PAROLA DI DIO AL CENTRO DEL PROPRIO CAMMINO ESISTENZIALE ED ESPERIENZA PASTORALE DENUNCIAVA I TEMPI DI CRISI SPIRITUALE CHE VIVIAMO

Questione gigantesca, quella legata alla grande industria, che ha tanti corresponsabili. Il coinvolgimento del religioso nell'inchiesta "Ambiente svenduto" non lo poteva turbare. La riprova sta proprio nel suo funerale, in ciò che ha lasciato nei fedeli che gli erano affezionati. Nei non credenti che gli riconoscevano la mitezza e lo spessore culturale.



I funerali di Monsignor Luigi Benigno Papa



DO YOU SPEAK ENGLISH?

SCOPRI I NOSTRI CORSI DI INGLESE

Scegli la scuola più accreditata e stimata

Siamo orgogliosi di rappresentare il marchio British Schools of English nelle Province di Brindisi e Taranto sin dal 1975.

Le nostre sedi sono Centro Esami accreditate per il rilascio delle prestigiose certificazioni Cambridge English.

 **Cambridge Assessment English**

Authorised Exam Centre



British School Taranto
Via Santilli, 2 ang. Via C. Battisti
Tel: 099/7791774
www.britishtaranto.it



British School Brindisi
Via Dalmazia 21/C
Tel: 0831/508298
www.britishbrindisi.it

ANTENNA SUD

DIRETTA ESCLUSIVA IN CHIARO
SUL CANALE 14 DEL DIGITALE TERRESTRE

SERIE C
MATCH

LIVE • VS

AUDACE CERIGNOLA VS VIRTUS FRANCAVILLA

Domenica
12 marzo 2023

ore 20:30



SERIE C
MATCH

LIVE • VS

SS MONOPOLI 1966 VS FIDELIS ANDRIA

Domenica
12 marzo 2023

ore 17:30



*L'antica eleganza
della Magna Grecia
celebrata in una nuova era.*

- Camera Brigitte
- Camera Marilyn
- Camera Liza



Lo Schiaccianoci

Bed & Breakfast

Taranto

+39 351.884.58.14

L'HAPPY CASA VUOLE LA SESTA SINFONIA

Dopo cinque successi consecutivi, Brindisi ospita la capolista Olimpia Milano. Sugli spalti ci sarà il tutto esaurito

di DOMENICO DISTANTE

L Happy Casa Brindisi, adesso, vuole suonare la sesta sinfonia. Proprio contro la capolista Emporio Armani Milano. C'è l'atmosfera delle sfide storiche: il tifo brindisino è pronto ad offrire un nuovo scenario indimenticabile. A dimostrarlo c'è il tutto esaurito subito raggiunto.

Per il match in programma domenica 12 marzo alle ore 16:30, il PalaPentassuglia è del tutto esaurito in ogni ordine di posti a sedere.

La biglietteria sarà aperta, a partire dalle ore 15:00, presso il botteghino del palasport per la consegna degli accrediti e la vendita di biglietti per la prossima partita casalinga contro la Nutribullet Treviso del 26 marzo, palla a due ore 18:30.

La società consiglia al pubblico biancoazzurro di accedere al palasport in anticipo,



orario di apertura cancelli alle ore 15:00, e di occupare necessariamente il posto a sedere assegnato al momento dell'acquisto al fine di evitare impedimenti durante lo svolgimento dell'evento.

Anche l'ultima gara è stata un trionfo. Quinta vittoria consecutiva per la Happy Casa che ha vinto anche dopo la lunga sosta del campionato, travolgendo in trasferta la Carpegna Prosciutto Pesaro per 70-100.

Una partita che ha rasentato i limiti della perfezione sui due lati del campo per tutti i quaranta minuti di gioco lanciando la squadra di coach Vitucci a 22 punti in classifica con undici vittorie in venti giornate di LBA.

Il +30 finale ribalta anche il -28 dell'andata, frutto di sei uomini in doppia cifra a referto tra cui spiccano i 18 di Harrison in 25 minuti di gioco con 28 di valutazione finale. La partenza dell'ex di turno, Doron Lamb, è di quelle da grandi serate con ben 10 punti sui 15 iniziali della Happy Casa in un primo quarto dalle basse percentuali per le due squadre. Il break di 10-0 a inizio secondo quarto è propiziato dalle due triple del neo entrato Harrison che regala il +7 ai suoi sul 18-25. Dee è letteralmente indiatolato e ne mette a re-

ferto 11 per il massimo vantaggio di +16 (21-37) al 18'. Il rientro in campo dopo la pausa lunga non cambia il copione con la Happy Casa puntuale a punire ogni errore avversario per un break iniziale di 9-0 (25-50). Pesaro reagisce nel momento più difficile e torna a 15 punti di distanza ma è capitano Burnell (doppia doppia 11+11) con due triple in fila a rispedito l'assalto dei padroni di casa. L'ultimo quarto è la ricerca costante del +29 che ribalterebbe il -28 dell'andata: missione compiuta.

«È stata una vittoria di grande determinazione – ha commentato il tecnico brindisino Frank Vitucci – mostrando la giusta voglia e concentrazione sin dalla palla a due. C'è stata un'evoluzione di squadra, l'assetto è più equilibrato e la nostra grande forza oggi è avere dieci giocatori che possono essere tutti protagonisti nell'arco della gara. Ognuno ha messo il proprio timbro, soprattutto difensivamente, la strada intrapresa è quella giusta. Abbiamo dimostrato di avere molte chiavi tattiche per cambiare quintetti in partita, questo è un vantaggio per me e un pungolo per chi è in campo. Il lavoro premia, siamo soddisfatti ma c'è ancora tanta strada da fare».



PRIMITIVO WINE TOUR



neverbeforeitalia.it

Viaggio al centro del Primitivo di Manduria

La memoria del vino, del suo territorio, della sua civiltà.

Il Museo della Civiltà del Vino Primitivo, nelle cisterne ipogee della Cantina de' **Produttori di Manduria**, celebra le origini di questo nobile vino. Il Museo è un affascinante viaggio in un mondo antico dove gli oggetti sono ancora capaci di raccontare l'incessante ripetersi di gesti, usanze, di storie quotidiane dei contadini di ieri. ***Un luogo pieno di fascino, dove rivive la passione dei "Maestri in Primitivo".***

**Prenota la tua visita
e degustazione guidata.**

Info e prenotazioni
info@museodelprimitivo.it
T. +39 099 2233022

museodelprimitivo.it
produttoriidimanduria.it



SKODA

Kamiq Black Dots



Il city SUV per il tuo tocco di personalità.

Con esclusivi elementi neri, Fari Full LED anteriori e posteriori e sistemi di sicurezza e assistenza alla guida di serie.

da **199€**
al mese

TAN 6,99% - TAEG 8,43% - anticipo 3.500€
36 mesi - rata finale di 13.582€ - 30.000 Km

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080

skoda-auto.it    

SKODA Financial Services finanzia la vostra SKODA

SKODA KAMIQ Black Dots 1.0 TSI 95CV. Prezzo di Listino a € 25.350,00. Prezzo promozionato a € 20.458,78 (chiavi in mano IPT esclusa) grazie al contributo delle Concessionarie SKODA aderenti. Pacchetto di Manutenzione SKODA Care Clever Value 3 anni e/o 45.000km incluso in caso di finanziamento Clever Value. Offerta valida fino al 31/03/2023 in caso di sottoscrizione di un finanziamento SKODA CLEVER VALUE e in caso di permuta, solo con finanziamento SKODA CLEVER VALUE e sottoscrizione di Extended Warranty da 270€. Esempio di finanziamento SKODA CLEVER VALUE: Anticipo € 3.500,00 - Finanziamento di € 17.303,78 in 36 rate da € 199,00. Interessi € 3.243,24 - TAN 6,99 % fisso - TAEG 8,43 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 13.582,02, per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km. Al termine è possibile riscattare, rifinanziare o restituire l'auto. In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,07 €/km - Spese istruttoria pratica € 345,00 (includere nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 17.303,78 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 43,25 - Importo totale dovuto dal richiedente € 20.674,27 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie SKODA. Salvo approvazione SKODA FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAMIQ e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,76 - 6,22. Emissioni CO₂ ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 130,70 - 141,33. Dati riferiti a SKODA KAMIQ 1.0 TSI DSG 81kW (110 CV). I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari SKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. SKODA Financial Services è un marchio per la commercializzazione dei servizi finanziari e di mobilità condiviso da Volkswagen Financial Services S.p.A. (Partita IVA 10554340967), Volkswagen Mobility Services S.p.A. (Partita IVA 03081310215) e dalle succursali di Volkswagen Bank GmbH (Partita IVA 12513730155) e Volkswagen Leasing GmbH (Partita IVA 12549090153) in Italia. Il prodotto SKODA Clever Value è realizzato da Volkswagen Bank GmbH ed intermediato da Volkswagen Financial Services S.p.A.